RASSEGNA STAMPA

LIVELLO NAZIONALE E LOCALE

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

www.rinnovamento.org

Dal 27 al 29 maggio 2022 la 44^ Convocazione Nazionale Giubilare
del RnS su base regionale.

La Veglia Mariana all'inizio della Novena di Pentecoste, la "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento" e due Sessioni nella giornata conclusiva da vivere in 34 Luoghi d'Italia, Svizzera e Germania.

34 Luoghi d'Italia, Svizzera e Germania, circa 20 tra Vescovi e Cardinali che hanno confermato finora la propria presenza, oltre 13mila i partecipanti attesi. Sono questi i numeri della **44^ Convocazione Nazionale dei 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo**, prevista nell'**Anno del Giubileo d'Oro**, dal 27 al 29 maggio 2022. Un appuntamento a dir poco speciale, che inizia esattamente con la Novena di Pentecoste per concludersi nel giorno della Solennità dell'Ascensione.

Dopo gli ultimi due anni fortemente condizionati dal Covid-19, che ha impedito lo svolgimento degli eventi comunitari, data l'impossibilità, ancora, di tornare a vivere il tradizionale evento alla Fiera di Rimini, le tre giornate si svolgeranno su *base regionale*, in differenti modalità, ma improntate secondo il medesimo stile sinodale già sperimentato a settembre 2021, con il 14° Pellegrinaggio Nazionale delle Famiglie per la Famiglia, e novembre scorso per la 45^ Conferenza Nazionale Animatori.

Le Regioni e Nazioni coinvolte saranno: **ABRUZZO** - Pescara, **BASILICATA** - Policoro MT), **CALABRIA** - Paola (CS), **CAMPANIA** - Pagani (SA), **EMILIA ROMAGNA** - Parma, Bologna, Valdragone (Repubblica di San Marino), **FRIULI VENEZIA GIULIA** - Lignano Sabbiadoro (UD), **LAZIO** - Sacrofano (RM), **LIGURIA -** Genova, **LOMBARDIA** - Vigevano (PV), **MARCHE** - Loreto (AN), **MOLISE** . Castelpetroso (IS), **PIEMONTE E VALLE D'AOSTA** - Morialdo (AT), **PUGLIA** - Bari, **SARDEGNA** - Cagliari, Galanoli (NU), **SICILIA** - Calatafimi (TP), Canicattì (AG), Catania, Frassati-Cinisi (PA), Gela (CL), Palermo, Roccella Fraz. di San Cataldo (CL), Siracusa, **TOSCANA** - Siena, **TRENTINO ALTO ADIGE** - Bolzano, **UMBRIA** - Perugia, **VENETO** - Bassano del Grappa (VI), **SVIZZERA** - Castione (Canton Ticino), Olten (Canton Soletta), **GERMANIA** – Monaco, Francoforte, Ludwigsburg.

«*Tutti siamo desiderosi di fare l'esperienza dell'unzione dello Spirito, di risentire la grazia di stare insieme* - afferma **Salvatore Martinez**, Presidente Nazionale del RnS - , *di accogliere nuovi impulsi carismatici per un vero e unitario cammino di vita nuova. È tempo, allora, di varcare ancora, con l'effusione dello Spirito Santo, le "due porte" della Pentecoste: il Cenacolo e la Piazza, per pregare ed evangelizzare, per vivere come discepoli – missionari un nuovo risveglio carismatico, una rinnovata comunione fraterna ed ecclesiale. È "Giubileo di ringraziamento", per i nostri 50 anni di storia sacra: ogni Regione, in "stile sinodale", avrà modo di esprimere la bellezza del Rinnovamento nello Spirito facendo festa, ricordando e attualizzando quanto lo Spirito ci ha concesso di vivere e ci concede*».

La Convocazione Nazionale prenderà ufficialmente venerdì 27, alle ore 20.30 presso il giardino della Sede Nazionale di Roma, con la speciale **Veglia Mariana all'inizio della Novena di Pentecoste "*Con Maria, nel Cenacolo, per una nuova effusione dello Spirito*"**. Il gesto - trasmesso in diretta sui canali Social del Movimento (Facebook e YouTube) - sarà presieduto da **S. E. il Card. Angelo Comastri**, Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e già Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano.

La giornata di sabato 28 sarà dedicata alla **"Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento"**. Con questo desiderio, fondato su una verità biblica, i Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS si incontreranno nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in "tre tappe", per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della Convocazione.

Domenica 29 saranno due le Sessioni che scandiranno la Convocazione Nazionale sul tema: «*Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)*». Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di **Sacrofano**, in collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo l'introduzione a cura di

Mario Landi, Coordinatore Nazionale del RnS, e la Preghiera comunitaria carismatica, la prima relazione sarà tenuta da **S. E. il Card. Luis Francisco Ladaria Ferrer**, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede sul tema: "*Con l'unzione, mandati dallo Spirito*" (cf Is 61, 1ss) ; dopo il Regina Coeli e gli Atti di Affidamento a Maria, seguirà i l Roveto Ardente con l'esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (Intercessione per i sofferenti) e regionale (lode e giubilo). Nella Sessione pomeridiana, nei luoghi regionali è previsto un tempo di festa giubilare, mentre in diretta da Sacrofano verranno tramessi video messaggi e testimonianze di Vescovi e Leader; la relazione conclusiva sarà guidata, come sempre, da **Salvatore Martinez**, Presidente Nazionale del RnS sul tema: "*Potentemente rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore*" (cf Ef 3, 16). La Convocazione terminerà con la Celebrazione eucaristica presieduta da un **Vescovo o Cardinale della Regione**.

Va ricordato, infine, che in questo Anno speciale la Penitenzeria Apostolica ha comunicato, con decreto datato 8 novembre 2021, che il Santo Padre Francesco concede l'Indulgenza plenaria, alle condizioni indicate dalla Chiesa, ai membri del Movimento e ai fedeli che si uniranno alle celebrazioni previste nel corso del Giubileo d'Oro (fino al 26 novembre 2022).

Per ogni aggiornamento, consultare il sito Web www.rinnovamento.org nella pagina dedicata all'evento e i canali Social del RnS.

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

www.rinnovamento.org

Sinodo: il Rinnovamento in cammino, tra memoria e futuro

di *Francesca Cipolloni*

È stata interamente dedicata alla realtà del Rinnovamento nello Spirito Santo, in vista della imminente 44^ Convocazione Nazionale Giubilare, la puntata della trasmissione "In cammino", andata in onda su Tv2000 mercoledì 25 maggio 2022 e incentrata sul cammino sinodale avviato dalla Chiesa italiana.

Il Rinnovamento nello Spirito Santo e il cammino sinodale avviato dalla Chiesa italiana. È stato questo il "binomio" che ha scandito la puntata della trasmissione di Tv2000 "In cammino", andata in onda mercoledì 25 maggio, in vista della imminente 44^ Convocazione Nazionale Giubilare (27-29 maggio 2022). Condotto, quotidianamente, con verve e competenza da Enrico Selleri, il programma pre serale dell'emittente CEI si incentra proprio sul Sinodo, che ovviamente vede coinvolto anche il Movimento, con esperienze e prospettive declinate a livello locale. Partendo da una frase di Papa Francesco, pronunciata il 16 settembre 2021, durante l'incontro delle Associazioni di fedeli, dei Movimenti ecclesiali e delle nuove Comunità

(«*Siamo membra vive della Chiesa e per questo abbiamo bisogno di confidare nello Spirito Santo, che agisce nella vita di ogni associazione, di ogni membro, agisce in ognuno di noi*»), **Salvatore Martinez**, il Presidente del RnS ospite in studio, ha sottolineato che «confidare vuol dire avere fiducia, aver fede» e «come suggerisce la parola stessa, è fondamentale stabilire un patto, una alleanza con lo Spirito Santo, altrimenti questo nostro corpo, provato dalla pandemia, fatica a stare in piedi: un corpo vivo, invece, entra nella storia e nella dimensione sinodale. È il patto vitale con lo Spirito che ci mette in condizione di continuare a camminare». Inevitabile il rimando al Giubileo d'Oro (clicca qui: https://rinnovamento.org/50-anni-di-storia-e-memoria-grata-si-apre-il-giubileo-doro-del-rinnovamento-in-italia/) che il Rinnovamento sta vivendo in questo Anno speciale e alla imminente 44^ Convocazione Nazionale (clicca qui: https://rinnovamento.org/44-convocazione-nazionale-del-rinnovamento-nello-spirito-santo/): «Per il terzo anno, a causa delle limitazioni dettate dal Covid-19, non abbiamo la possibilità di tornare alla Fiera di Rimini, luogo storico che, tradizionalmente, ha ospitato questo grande evento di Chiesa, in cui si sperimenta pienamente la fraternità. Abbiamo quindi pensato ad una Convocazione in stile sinodale, facendo in modo che questo programma si realizzi in 34 Luoghi regionali in Italia, Germania e Svizzera, secondo un unico programma, radunando tanti ministeri e carismi, ricordando le origini del cammino e guardando agli orizzonti futuri del RnS». In collegamento Skype è intervenuto poi **don Michele Leone**, Consigliere Spirituale nazionale del RnS, il quale, riferendosi alle tappe del Sinodo, ha evidenziato che «il percorso finora attuato si è rivelato interessante e capace di mettere in moto processi di revisione della vita pastorale ed ecclesiale. Come ribadito da mons. Erio Castellucci, non dobbiamo avviare infatti eventi nuovi bensì stili nuovi, nel progettare momenti liturgici, sociali, culturali. Siamo chiamati ad una conversione che vada in questa direzione. In questa prima fase del Sinodo emerge un desiderio di rinnovamento nello stile, di cui la partecipazione del popolo di Dio si rivela parte integrante. Siamo concretamente passati dal concetto di "Sinodo dei palazzi" a Sinodo delle Chiese e assemblee locali». Alle parole di don Leone si associano quelle di Martinez, che interpellato dal conduttore pone in luce il fatto che «partecipando a questo percorso sinodale dobbiamo anzitutto domandarci se questo cammino è fatto insieme con Gesù, se è Lui la vera via che intendiamo seguire. La pandemia, più che mai, impone che ci si renda conto dell'orientamento che intendiamo dare alle nostre comunità. Siamo ancora scossi da questa esperienza che ha sconvolto le esistenze di tutti: la conversione a cui ci richiama il Santo Padre, di fatto, arriva in un tempo dell'umanità che nessuno avrebbe immaginato. La fede è stata ferita e va guarita dallo Spirito, ascoltandoci e camminando da laici, chiamati a stare nella storia. Attraverso il suo profilo carismatico, il RnS riscopre la gioia di stare insieme, ripensandosi dal basso e diventando sempre più creativo e profetico». La diretta è stata arricchita inoltre dalla testimonianza di **Fabiana Abbadessa**, Coordinatrice diocesana del RnS nella Diocesi di Nardò-Gallipoli e Membro aggiunto del Consiglio Nazionale: «Lo Spirito Santo è il protagonista del Sinodo - ha raccontato, nel video realizzato presso la Basilica di Santa Maria ad Nives in Copertino -, che costituisce una bellissima opportunità di incontrarci e sentirci protagonisti, in comunione con gli altri Movimenti. Tutte le Aggregazioni laicali sono state coinvolte e noi, come Rinnovamento, abbiamo contribuito, a livello parrocchiale e diocesano, ponendoci in ascolto, facendo analisi delle attività (anche in relazione al documento pre sinodale), lasciando emergere la bellezza, evangelizzandoli, di quei luoghi che potrebbero apparire "stantii". Sembra infatti che ci sia uno

scollamento tra il mondo laico e quello religioso, ma lo Spirito Santo vuole colmare questo iato e lo fa umanizzando ogni uomo sul suo cammino». Alla Coordinatrice diocesana fa eco il Consigliere spirituale nazionale, che precisa come «non bisogna mai dare per scontata la sequela di Cristo, ossia il primo "input" del Sinodo, facendo crescere in noi la consapevolezza di essere abitati dallo Spirito, nella vita nuova». Ogni Movimento, è, di per sé, sinodale, in quanto costantemente in cammino: quale cambiamento dobbiamo attenderci dunque per il Rinnnovamento nello Spirito Santo? «È un interrogativo - risponde in chiusura di puntata Salvatore Martinez - che abbiamo posto ai nostri responsabili, alla vigilia di questa attesa Convocazione, ribadendo l'Appartenenza a Gesù con la Festa in programma sabato 28 maggio (clicca qui: https://rinnovamento.org/festa-comunitaria-dellappartenenza-a-gesu-nel-giubileo-doro-del-rinnovamento/). Non si sceglie il RnS per stare in un luogo appartato, accade il contrario semmai: siamo Chiesa in uscita proprio ritrovando il senso di essere parte di un corpo. Essere Chiesa in cammino non è uno slogan, ma una coscientizzazione che, da cinquanta anni, avviene nei nostri Gruppi e Comunità, in appartenenza a Cristo».

Clicca qui per rivedere la diretta: **https://www.youtube.com/watch?v=KN8lqV717jE**

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

www.rinnovamento.org

Con l'Atto di Affidamento del RnS a Maria si apre la 44^ Convocazione Nazionale Giubilare

di *Francesca Cipolloni*

Anche il cielo ha "benedetto" la Veglia mariana! Venerdì 27 maggio, nel giardino dalla Sede nazionale di Roma, si è ufficialmente aperta la 44^ Convocazione Nazionale Giubilare, con l'Atto di Affidamento a Maria del RnS, all'inizio della Novena di Pentecoste. Il gesto, trasmesso in diretta streaming, è stato presieduto dal card. Angelo Comastri, Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e già Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano. Sotto la custodia della Madonna e della sua «luce celeste», sul far della sera (con cielo che minacciava pioggia e che ha invece "benedetto" tutti i presenti), nel giardino della Sede nazionale di Roma: così il Rinnovamento nello Spirito

Santo ha ufficialmente inaugurato la 44^ Convocazione Nazionale nell'Anno del Giubileo d'Oro, pensata in stile sinodale e, dunque, declinata su base regionale con il coinvolgimento, in Italia, Germania e Svizzera, di ben 34 luoghi. Dunque, in una ideale prosecuzione con la Convocazione dello scorso anno svoltasi nella medesima location, nel primo giorno di Novena di Pentecoste con la Veglia mariana intolata "Con Maria, nel Cenacolo, per una nuova effusione dello Spirito" (clicca qui per scaricare il libretto della preghiera: https://rinnovamento.org/wp-content/uploads/2022/05/Libretto-Veglia-Mariana.pdf), il RnS tutto si è affidato alla "Vergine dalle mani alzate". A presiedere il gesto, tramesso in diretta streaming, è stato il **card. Angelo Comastri**, Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e già Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano, da sempre vicino al cammino del Rinnovamento. Fu proprio Comastri, tra l'altro, di fronte all'effige della Madonna (che san Giovanni Paolo II volle affidare al Movimento) posizionata nel giardino della Sede, a guidare lo scorso anno l'esortazione spirituale e il Roveto ardente di guarigione e consolazione.

Con cuore umile, sull'esempio di Maria

«Oggi ha inizio la Novena di Pentecoste. Anche noi, come gli Apostoli, siamo nel Cenacolo. Questo giardino fiorito è come un Cenacolo a "cielo aperto": qui, stasera, vogliamo far risuonare l'invocazione dello Spirito Santo *per Mariam*; qui vogliamo invocare e ricevere una nuova effusione dello Spirito, che sia fonte di nuove benedizioni per la Chiesa, per il nostro mondo angustiato da prove e da sofferenze, per tutto il Rinnovamento nello Spirito nel suo Giubileo d'Oro e alla Vigilia della 44^ Convocazione Nazionale diffusa nelle Regioni», ha esordito il Cardinale nella sua esortazione iniziale, dopo la processione introitale guidata da **don Michele Leone**, Consigliere Spirituale nazionale del RnS, e il rito di introduzione, nel parco di via degli Olmi, "colorato" dai toni della primavera. Quindi, l'omaggio alla Vergine, con il sottofondo musicale del "Salve Regina". «Non è la Chiesa che ha inventato Maria, ma Dio che l'ha voluta. Come è nato il suo "sì"? Nell'umiltà, e il Vangelo ne offre diversi "indizi", a partire dalla scelta di un luogo come Nazareth. È un "sì" sbocciato nel respiro quotidiano del cuore del Padre, che anche ora cerca persone umili: domandiamoci, allora, se anche il nostro cuore è sintonizzato con Lui. Credetemi, c'è tanto bisogno di umiltà nel tempo di oggi: pensiamo a quante situazioni, quanti conflitti, quante tensioni, anche nelle nostre comunità e famiglie, potrebbero risolversi con un semplice atto di umiltà», ha ricordato il porporato nella predicazione, citando Madre Teresa di Calcutta e invocando lo Spirito affinché «abbatta il muro del nostro orgoglio e ci faccia sintonizzare il nostro cuore con quello di Gesù». Dopo la preghiera e la predicazione del card. Angelo Comastri, si è compiuto il "Rito della luce", incentrato sullo Spirito Santo e le quattro virtù cardinali secondo un medesimo format animato dal Comitato Nazionale di Servizio, con l'intercessione della Beata Elena Guerra, «apostola dello Spirito Santo» come fu definita da san Giovanni XXIII. Come gesto, l'accensione di una lampada del Giubileo dal cero pasquale, con cui è stata accesa la "M" di Maria. Di seguito, l'Atto di affidamento (clicca qui: https://rinnovamento.org/44-convocazione-nazionale-del-rinnovamento-nello-spirito-santo/) e la preghiera d'intercessione spontanea da parte del porporato e del CNS. La Veglia si è conclusa con l'esortazione finale e il ringraziamento da parte di **Salvatore Martinez**, Presidente nazionale del

RnS. «Siamo carismatici perchè siamo mariani e siamo mariani perchè siamo cristiani. Questo vento che stasera ci ha accompagnato ci rammenta che è sempre lo Spirito che ci sorprende, come avvenne nel Cenacolo di Pentecoste», ha affermato, dando appuntamento, in presenza e in collegamento, alla "Festa dell'Appartenenza nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento" (clicca qui: https://rinnovamento.org/festa-comunitaria-dellappartenenza-a-gesu-nel-giubileo-doro-del-rinnovamento/) e alla giornata conclusiva della Convocazione, che quest'anno coincide con la domenica dell'Ascensione e la 56^ Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali. Una coincidenza, che trova piena "ispirazione" nel messaggio di Papa Francesco, in cui si pone in luce che «nella consapevolezza di partecipare a una comunione che ci precede e ci include, possiamo riscoprire una Chiesa sinfonica, nella quale ognuno e in grado di cantare con la propria voce, accogliendo come dono quelle degli altri, per manifestare l'armonia dell'insieme che lo Spirito Santo compone».

Clicca qui per rivedere la diretta: **https://www.youtube.com/watch?v=Jh7g0WkQyyU&t=498s**

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

www.rinnovamento.org

44^ Convocazione Nazionale Giubilare, il "racconto" della giornata conclusiva di domenica 29 maggio

di *Francesca Cipolloni, Daniela Di Domenico, Lucia Romiti, Luciana Leone*

Due le intense Sessioni che hanno scandito la giornata del 29 maggio, Domenica dell'Ascensione, con cui si è conclusa la 44^ Convocazione Nazionale Giubilare dei 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità, condivisa dal luogo centrale di Sacrofano in collegamento online con le diverse sedi regionali. Tema di fondo: «Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)».

«Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)». Questo, come noto, il tema che ha fatto da sfondo alla 44^ Convocazione Nazionale Giubilare dei 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, svoltasi su base regionale dal 27 al 29 maggio in 34 luoghi d'Italia, Svizzera e

Germania. Oltre 15mila, in totale, i partecipanti, circa 20, tra Vescovi e Cardinali, a presiedere le Celebrazioni eucaristiche conclusive nella Domenica dell'Ascensione: questi i numeri di un evento fortemente atteso, dopo gli ultimi due anni condizionati dal Covid-19, che ha impedito lo svolgimento degli eventi comunitari. Data l'impossibilità, ancora, di tornare a vivere il tradizionale evento alla Fiera di Rimini, le tre giornate si sono svolte su base regionale, in differenti modalità, ma improntate secondo il medesimo stile sinodale già sperimentato a settembre 2021, con il 14° Pellegrinaggio Nazionale delle Famiglie per la Famiglia, e a novembre scorso per la 45^ Conferenza Nazionale Animatori. Una formula in pieno stile "sinodale", dunque, con il pieno coinvolgimento "dal basso" di ciascuna realtà, in cui non sono venuti meno l'impegno nella preparazione e il desiderio di condividere momenti di preghiera e spiritualità, di ascolto delle relazioni, di fraternità e testimonianza, sotto lo "sguardo" della Vergine Maria, invocata con lo speciale Atto di affidamento che, ad inizio della Novena di Pentecoste, ha dato il via alla Convocazione con la Veglia Mariana di venerdì 27 maggio (leggi qui: https://rinnovamento.org/con-latto-di-affidamento-del-rns-a-maria-si-apre-la-44-convocazione-nazionale-giubilare/). Una Convocazione che, lo ricordiamo, rappresenta un momento particolarmente significativo: in questo Anno speciale, infatti, la Penitenzeria Apostolica ha comunicato, con decreto datato 8 novembre 2021, che il Santo Padre Francesco concede l'Indulgenza plenaria, alle condizioni indicate dalla Chiesa, ai membri del Movimento e ai fedeli che si uniranno alle celebrazioni previste nel corso del Giubileo d'Oro (fino al 26 novembre 2022). Queste le Regioni e Nazioni coinvolte, con i rispettivi Luoghi: Abruzzo - Pescara, Basilicata - Policoro (MT), Calabria - Paola (CS), Campania - Pagani (SA), Emilia Romagna - Parma, Bologna, Valdragone (Repubblica di San Marino), Friuli Venezia Giulia - Lignano Sabbiadoro (UD), Lazio - Sacrofano (RM), Liguria - Genova, Lombardia - Vigevano (PV), Marche Loreto (AN), Molise - Castelpetroso (IS), Piemonte e Valle d'Aosta - Morialdo (AT), Puglia - Bari, Sardegna - Cagliari, Galanoli (NU), Sicilia - Calatafimi (TP), Canicattì (AG), Catania, Frassati-Cinisi (PA), Gela (CL), Palermo, Roccella fraz. di San Cataldo (CL), Siracusa, Toscana - Siena, Trentino Alto Adige - Bolzano, Umbria - Perugia, Veneto - Bassano del Grappa (VI), Svizzera - Castione (Canton Ticino), Olten (Canton Soletta), Germania - Monaco, Francoforte, Ludwigsburg.

Una lunga festa nel segno dell'appartenenza e della gioia

La giornata di sabato 28, secondo un medesimo format, è stata dedicata alla "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento". Con questo desiderio, fondato su una verità biblica, tutti i Cenacoli, Gruppi e Comunità si sono infatti incontrati nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in "tre tappe", per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della Convocazione (scarica qui il testo della preghiera: https://rinnovamento.org/wp-content/uploads/2022/05/Preghiera.pdf). Il cammino del RnS, difatti, adoperando le parole del Presidente nazionale **Salvatore Martinez** «è una realtà che si vive, dando concretezza all'effusione dello Spirito, sperimentata come una Pentecoste permamente, personale e comunitaria. Vale per noi la Parola di Dio: "Siamo battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo" (1 Cor 12,13). Ogni realtà del Movimento è dunque un dono dello Spirito, destinata a vivere in fraternità, come luogo di accoglienza continua dello

Spirito. Lo stare insieme, nel Rinnovamento, è prima di tutto esperienza "pneumatologica", cioè dello Spirito Santo, e non convenzione umana o esplicitazione di una mera dimensione associativa. "Tutti siano una cosa sola perché il mondo creda"! (cf Gv 17, 21-22). Con l'effusione dello Spirito è Gesù che ci chiama personalmente a essere "membra gli uni degli altri in un sol corpo" e ci costituisce per essere nel mondo segno di comunione: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,35)». Ad arricchire il senso della Festa, inoltre, è stato diffuso un video unitario a cura del Comitato Nazionale di Servizio.

L'impegno a farci ancor più «carismatici, discepoli, missionari»

Domenica 29 sono state due le Sessioni che hanno scandito il tema principale scelto per questa 44^ edizione: «Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)». Il programma è stato condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, in

collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo il benvenuto da parte di **Salvatore Martinez**, Presidente Nazionale del RnS, con il "buongiorno" allo Spirito Santo, ha portato il saluto da parte di *Charis International* il Segretario **Paolo Maino**, che ha posto in luce come «ci sono tante persone che operano per la gloria di Dio e lodano il Signore, in tutto il mondo: voi siete l'esempio che c'è ancora un popolo che prega, voi siete questa presenza! Ricordiamoci sempre la sfida che ci ha consegnato papa Francesco: l'unità nella diversità, un impegno che costa fatica ma che dà testimonianza affinché il mondo creda». È stato poi **Mario Landi**, Coordinatore Nazionale del RnS, a introdurre i lavori, "raggiungendo" con un caloroso messaggio tutti i luoghi che hanno ospitato l'evento. Quindi, la Preghiera comunitaria carismatica, tenuta nelle diverse sedi.

Il RnS chiamato a fecondare la dimensione carismatica della Chiesa

La prima relazione è stata tenuta dal **Card. Luis Francisco Ladaria Ferrer**, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede sul tema: "Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1ss). «Lo Spirito Santo è stato sempre all'opera nella storia dell'umanità, a cominciare dalla creazione, e il suo irrompere è condizione dell'avvento della comunione piena tra Dio e il suo popolo. La Chiesa è vivificata dalla presenza dello Spirito e comprendere la sua identità significa comprendere l'identità della comunità cristiana. A voi il compito di coltivare l'azione dello Spirito che, anche attraverso i carismi, istituisce la Chiesa nella sua funzione spiritale e sociale, rigenerando sia il singolo individuo, sia i rapporti interpersonali. La Chiesa, "vigna" e "piantagione" del Signore, radunata dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è animata da una profonda relazione tra doni gerarchici e carismatici, che coinvolge tutta la comunità nella missione evangelizzatrice. Nel nostro complesso e tormentato mondo contemporaneo, in modo particolare, il RnS è chiamato allora ad accentuare la dimensione carismatica nella missione della Chiesa, nel servizio disponibile alle esigenze della più grande realtà ecclesiale, e a mantenersi fedele nei confronti dell'annuncio di fede trasmesso dalle prime comunità cristiane, grazie all'azione dello Spirito Santo: un'azione da rendere presente con la lode e il ringraziamento. In questo momento storico - ha poi aggiunto - l'invito a ad essere "Chiesa in

uscita" è possibile tramite questa opera dello Spirito e tramite i suoi numerosi carismi, capaci di risvegliare la vita di fede in Cristo. Far parte della "Piantagione del Signore" vuol dire fare esperienza profonda di un cammino esodale, fuori da noi stessi verso la santità; un percorso entusiasmante che vede coinvolti tutti coloro che si lasciano formare dallo Spirito di Dio. Invocandolo, impegniamoci dunque nella comunione, con la certezza che lo Spirito stesso, anima della Chiesa, è imprevedibile e travalica anche le nostre personali incapacità». Da parte di **don Michele Leone,** Consigliere Spirituale nazionale del RnS, è giunto un ringraziamento per questa riflessione, che ci ha mostrato «il dono della santità che ci introduce nel mistero divino e ci ricorda il fondamento della nostra vita ecclesiale, tramite l'annuncio del Vangelo. Proprio tramite l'opera dello Spirito Santo e del suo fuoco possiamo essere "Chiesa in uscita"». Dopo il Regina Coeli e gli Atti di Affidamento a Maria, particolarmente intenso è stato il Roveto Ardente, con l'esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (con l'ntercessione per i sofferenti) e regionale (nella lode e nel giubilo). Nella Sessione pomeridiana, come da programma, nei luoghi regionali è stato condiviso un tempo di festa giubilare, mentre in diretta da Sacrofano sono stati tramessi circa 30 messaggi e testimonianze di Vescovi e Leader da ogni parte d'Italia e del mondo.

Torniamo alla fede delle origini

La relazione conclusiva è stata guidata, come sempre, da **Salvatore Martinez** sul tema: "Potentemente rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore" (cf Ef 3, 16), incentrata in modo molto incisivo sul tema della santità. «Anche per te lo Spirito ha preparato un piano meraviglioso, ma se gli lasci libertà di azione». Muove dalle parole di don Serafino Falvo, il presidente RnS, per esortare gli animatori e i responsabili a *rinnovare* il Rinnovamento nello Spirito *rinnovando* innanzitutto il proprio cammino di santità personale. Permettendo all'uomo interiore di crescere e lasciandosi investire dalla potenza di Dio promessa da Gesù. «Il Rinnovamento è un fatto, come la Pentecoste è un fatto - ha detto Martinez citando don Dino Foglio -. Un'esperienza di amore che è risposta a tutte le crisi che attraversano il nostro tempo. Che Cristo abiti nei nostri cuori è il segreto dell'amore di Dio. Ma questo si deve sentire, vedere e toccare». Due i passi dell'Apostolo declinati dal Presidente. Il primo ha dato il titolo alla relazione: "Potentemente rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore" (cf Ef 3, 16), il secondo: "Per questo non ci scoraggiamo ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno" (2 Cor 4, 16). Contro lo scoraggiamento, che equivale a un «letargo spirituale», Martinez invita a tornare alla fede delle origini: «una fede che combatte, che non si arrende, che vince. Tu – dice rivolgendosi a ognuno - sei chiamato ad essere segno di una potenza che si manifesta nella debolezza. Non permettiamo mai che il dolore più profondo – conclude parafrasando madre Teresa di Calcutta – possa togliere dalla nostra faccia l'aria del Rinnovamento nello Spirito, l'aria dei carismatici, dei figli e delle figlie della Pentecoste».

La gioia della missione

A presiedere l'Eucaristia di chiusura è stato **mons. Gervasio Gestori**, Vescovo emerito di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto: «La

Chiesa italiana, le diocesi e le parrocchie italiane, i gruppi, devono dire "grazie" al Signore – ha affermato - per questi 50 anni durante i quali lo Spirito è stato riversato ed effuso nei nostri cuori». Del Vangelo della giornata, mons. Gestori si sofferma, in modo particolare, sulle ultime parole, sui sentimenti di gioia provati dagli apostoli dopo l'Ascesa al Cielo di Gesù: «Poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio» (Lc 24, 53). Sono i giorni che precedono la Pentecoste: Gesù ascende al Cielo e i suoi apostoli, su sua esortazione, tornano a Gerusalemme felici e pregando. Eppure il Signore li ha appena "lasciati", dovrebbero sentirsi soli, amareggiati. Invece sono pieni di gioia! Pur non avendo compreso pienamente la missione di Gesù, si sentono amati; il Signore nutre per loro fiducia e li investe di un ruolo rilevante: annunciare che Cristo è risorto per donare a tutti la vita eterna. Ma prima che si compia la sua promessa, il mistero dell'unzione: devono tornare a Gerusalemme e attendere la discesa dello Spirito Santo su di loro. «L'atteggiamento degli apostoli nel giorno dell'Ascensione, dunque – continua il Vescovo emerito – ci deve insegnare che la gioia del cristiano è una gioia che nasce dal mettersi in cammino, dall'annunciare e testimoniare il Vangelo: «È la gioia di chi sa che è chiamato a vivere una missione grande». Si è conclusa così, dunque, la 44^ Convocazione Nazionale Giubilare, nella medesima data in cui la Chiesa celebra la 56^ Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, nel cui messaggio il Santo Padre, quest'anno sembra ricalcare alla perfezione gli intenti di queste preziose giornate di comunione e fraternità: «Nella consapevolezza di partecipare a una comunione che ci precede e ci include, possiamo riscoprire una Chiesa sinfonica, nella quale ognuno è in grado di cantare con la propria voce, accogliendo come dono quelle degli altri, per manifestare l'armonia dell'insieme che lo Spirito Santo compone».

Agenzia d'informazione

APPUNTAMENTI

Movimenti: RnS, dal 27 al 29 maggio la 44ª Convocazione nazionale. Martinez, "è sempre il tempo dello Spirito!"

17 Maggio 2022 @ 14:45

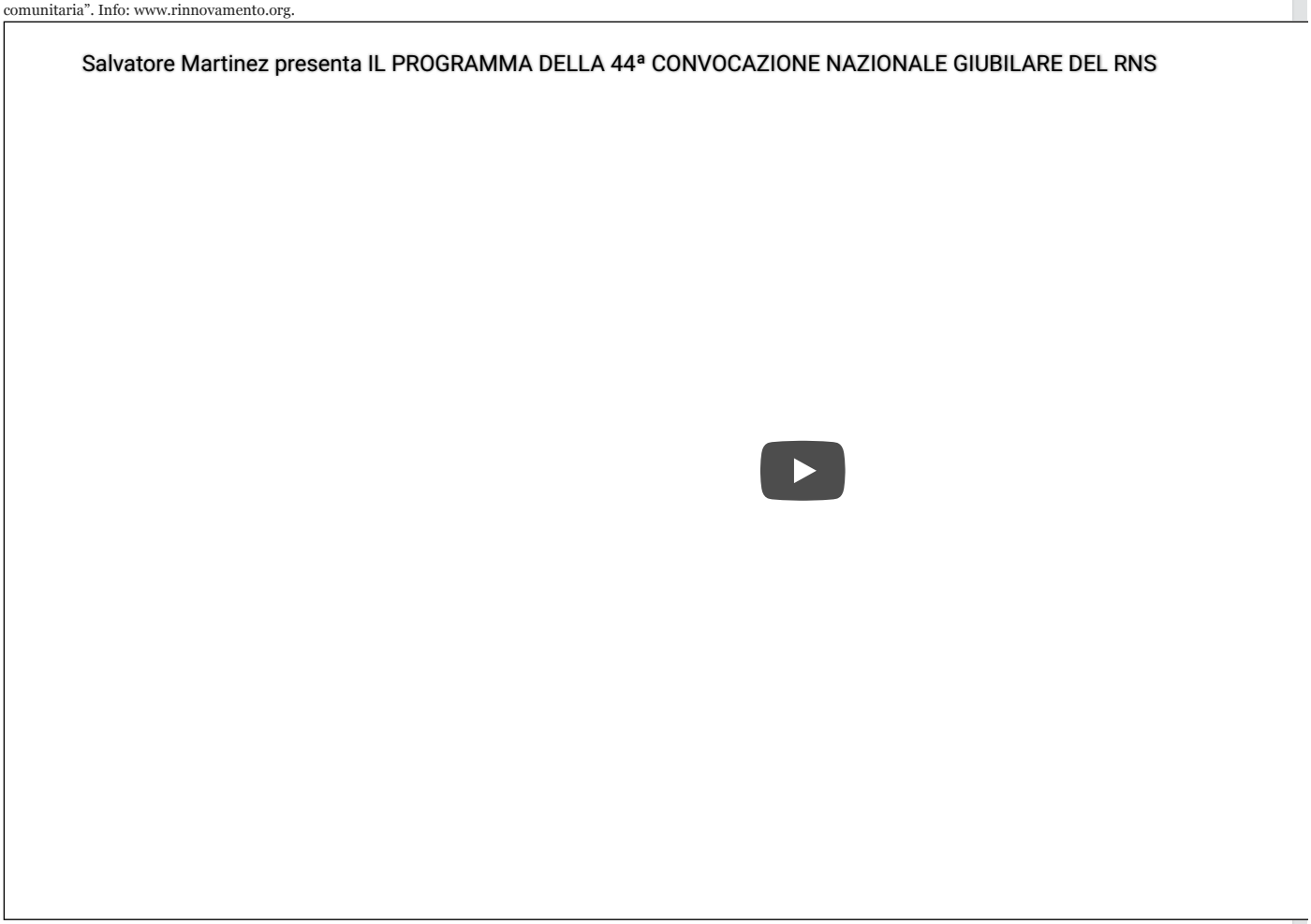
(Foto: RnS)

Dopo gli ultimi due anni segnati dalla pandemia, che ha fortemente limitato gli eventi comunitari, per il Rinnovamento nello Spirito Santo è tempo della 44ª Convocazione nazionale, prevista nell'Anno del Giubileo d'Oro, dal 27 al 29 maggio. Data l'impossibilità di tornare a vivere il tradizionale evento alla Fiera di Rimini, le giornate si svolgeranno su base regionale, in differenti modalità, ma secondo il medesimo fine: raggiungere quanti più fratelli e sorelle, secondo lo stile sinodale già sperimentato nel novembre scorso per la 45ª Conferenza nazionale animatori. La Convocazione nazionale prenderà ufficialmente il via la sera di venerdì 27, alle ore 20.30, con la speciale veglia mariana all'inizio della novena di Pentecoste. Il gesto – trasmesso in diretta sui canali Social del Movimento (Facebook e YouTube) – sarà presieduto dal card. Angelo Comastri, arciprete emerito della basilica di San Pietro e già vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano, e si svolgerà presso il giardino della Sede nazionale di Roma. La giornata di sabato 28 sarà dedicata alla "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento". I 1.600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS si incontreranno nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in "tre tappe", per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della Convocazione. Domenica 30 saranno due le sessioni che scandiranno la 44ª Convocazione nazionale giubilare in 34 luoghi regionali d'Italia, Svizzera e Germania sul tema: "'Con l'unzione, mandati dallo Spirito' (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)". Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, in collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo la preghiera comunitaria carismatica, la prima relazione sarà tenuta dal card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede; seguirà il Roveto Ardente con l'esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (intercessione per i sofferenti) e regionale (lode e giubilo). Nella sessione pomeridiana, la relazione conclusiva sarà guidata, come sempre, da Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS. La Convocazione terminerà con la celebrazione eucaristica presieduta da un vescovo della Regione. Oltre venti presuli hanno confermato la loro presenza.

"È ancora tempo di Rinnovamento – dichiara Martinez – perché è sempre il tempo dello Spirito! E tempo di varcare ancora, con l'effusione dello Spirito Santo, le 'due porte' della Pentecoste: il Cenacolo e la Piazza, per pregare ed evangelizzare, per vivere come discepoli-missionari un nuovo risveglio carismatico, una rinnovata comunione fraterna ed ecclesiale. Siamo desiderosi di fare ancora esperienza dell'unzione dello Spirito, di risentire la grazia di stare insieme dopo le tante difficoltà prodotte dalla pandemia, per accogliere nuovi impulsi carismatici, per un vero e unitario cammino di vita nuova. È Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia! 'Giubileo di ringraziamento', per i nostri 50 anni di storia sacra: ogni Regione, in 'stile sinodale', avrà modo di esprimere la bellezza del Rinnovamento nello Spirito facendo festa, ricordando e attualizzando quanto lo Spirito ci ha concesso di vivere e ci concede. 'Giubileo di testi

Preferenze Cookie

cammino che ci sta dinanzi: ogni fratello e sorella è chiamato a lasciarsi guidare dallo Spirito, a uscire dalle secche spirituali, a ridare slancio e perseveranza alla vita nuova personale e comunitaria". Info: www.rinnovamento.org.



(G.A.)

Argomenti MOVIMENTI Persone ed Enti RNS SALVATORE MARTINEZ Luoghi ITALIA ROMA

17 Maggio 2022

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2022

Preferenze Cookie

Agenzia d'informazione

CELEBRAZIONI

Movimenti: RnS, dal 27 al 29 maggio la 44ª convocazione nazionale giubilare

24 Maggio 2022 @ 9:23

Sono 34 i luoghi d'Italia, poi anche Svizzera e Germania, circa 20 tra vescovi e cardinali che hanno confermato finora la propria presenza, oltre 13mila i partecipanti attesi. Sono questi i numeri della 44ª Convocazione nazionale dei 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, prevista nell'Anno del Giubileo d'Oro, dal 27 al 29 maggio 2022. Un appuntamento, che inizia esattamente con la novena di Pentecoste per concludersi nel giorno della Solennità dell'Ascensione.

Dopo gli ultimi due anni fortemente condizionati dal Covid-19, che ha impedito lo svolgimento degli eventi comunitari, data l'impossibilità, ancora, di tornare a vivere il tradizionale evento alla Fiera di Rimini, le tre giornate si svolgeranno su base regionale, in differenti modalità, ma improntate secondo il medesimo stile sinodale già sperimentato.

La convocazione nazionale prenderà ufficialmente venerdì 27, alle 20.30 nel giardino della sede nazionale di Roma, con la speciale veglia mariana all'inizio della novena di Pentecoste "Con Maria, nel Cenacolo, per una nuova effusione dello Spirito". Il gesto – trasmesso in diretta sui canali social del Movimento (Facebook e YouTube) – sarà presieduto dal card. Angelo Comastri, arciprete emerito della basilica di San Pietro e già vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano.

La giornata di sabato 28 sarà dedicata alla "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento". Con questo desiderio, fondato su una verità biblica, i Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS si incontreranno nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in "tre tappe", per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della Convocazione.

Domenica 29 saranno due le sessioni che scandiranno la Convocazione nazionale sul tema: Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120). Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, in collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo l'introduzione a cura di Mario Landi, coordinatore nazionale del RnS, e la preghiera comunitaria carismatica, la prima relazione sarà tenuta dal card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede sul tema: "Con l'unzione, mandati dallo Spirito (cf Is 61, 1ss)". Dopo il Regina Coeli e gli atti di affidamento a Maria, seguirà il Roveto Ardente con l'esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (Intercessione per i sofferenti) e regionale (lode e giubilo). Nella sessione pomeridiana, nei luoghi regionali è previsto un tempo di festa giubilare, mentre in diretta da Sacrofano verranno tramessi video messaggi e testimonianze di vescovi e leader; la relazione conclusiva sarà guidata, come sempre, da Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS sul tema: "Potentemente rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore (cf Ef 3, 16)". La Convocazione terminerà con la celebrazione eucaristica presieduta da un vescovo o cardinale della regione.

(F.P.)

Argomenti MOVIMENTI Persone ed Enti RNS Luoghi ROMA

24 Maggio 2022

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N

Preferenze Cookie

Agenzia d'informazione

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Pentecoste: Martinez, fare l'esperienza dell'unzione dello Spirito

27 Maggio 2022

Salvatore Martinez (*)

Pentecoste è alle porte! Una rinnovata effusione dello Spirito attende tutti i credenti: non c'è spazio per l'inerzia, per la sfiducia, per i rimpianti. Colui che fa "nuove tutte le cose" attende solo di essere invocato! C'è un impressionante bisogno di Spirito Santo: manca come l'aria il Suo soffio rigenerante, il Suo amore risanante, la Sua potenza liberante. Il Rinnovamento nello Spirito si pone umilmente dinanzi al kairós della Pentecoste che viene, per "rimettere nel cuore" (ricordare) la propria vocazione e missione, nel Giubileo d'Oro che sta celebrando. Sono passati 50 anni è la sfida rimane sempre la stessa: che Gesù sia il Signore e il Salvatore di tutti e che la sua Chiesa sia ancora strumento di misericordia e causa di gioia per molti e molti altri ancora.

(Foto Rns)

Pentecoste è alle porte! Una rinnovata effusione dello Spirito attende tutti i credenti: non c'è spazio per l'inerzia, per la sfiducia, per i rimpianti. Colui che fa "nuove tutte le cose" attende solo di essere invocato! C'è un impressionante bisogno di Spirito Santo: manca come l'aria il Suo soffio rigenerante,

Preferenze Cookie

Sua potenza liberante.
L'umanità, la Chiesa, la storia hanno davvero bisogno di Lui! La Pentecoste che viene è una meravigliosa chance per rimettere in moto le energie sopite, per ridestare gli animi asfissiati da mille paure, per riaffermare il valore delle comunità disertate, penalizzate e stordite dai morsi della pandemia e della crisi economica.
Il Rinnovamento nello Spirito si pone umilmente dinanzi al kairós della Pentecoste che viene, per "rimettere nel cuore" (ricordare) la propria vocazione e missione, nel Giubileo d'Oro che sta celebrando. Sono passati 50 anni è la sfida rimane sempre la stessa: che Gesù sia il Signore e il Salvatore di tutti e che la sua Chiesa sia ancora strumento di misericordia e causa di gioia per molti e molti altri ancora.
Con queste premesse, giunge la 44^ Convocazione Nazionale "giubilare" dei 1.600 Cenacoli, Gruppi, Comunità che sono in Italia e nelle missioni presenti nel mondo. Un programma speciale caratterizzerà questo evento, tradizionalmente vissuto alla Fiera di Rimini, come grande "evento di popolo", ripensato quest'anno su base locale e regionale.
Uno il desiderio: fare l'esperienza dell'unzione dello Spirito, così da risentire la grazia di tornare a stare insieme, di celebrare insieme, di fare fraternità, per accogliere nuovi impulsi carismatici. L'effusione dello Spirito Santo sempre spalanca le "due porte" della Pentecoste: il Cenacolo e la Piazza, per pregare ed evangelizzare, per vivere come discepoli – missionari un nuovo risveglio spirituale, una rinnovata comunione fraterna ed ecclesiale.
È Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia!
"Giubileo di ringraziamento", per i nostri 50 anni di storia sacra. Ogni Regione, in "stile sinodale", avrà modo di esprimere la bellezza del Rinnovamento nello Spirito ricordando e attualizzando quanto lo Spirito ci ha concesso di vivere e ancora ci concede: così avverrà domenica 29, in 34 sedi regionali.
"Giubileo di testimonianza", perché ogni fratello e sorella è chiamato a lasciarsi guidare dallo Spirito, a uscire dalle secche spirituali che la pandemia ha determinato e a ridare slancio e perseveranza alla vita nuova personale e comunitaria: così avverrà con la "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesù", sabato 28, vigilia del grande evento, in ogni realtà locale, per riaffermare il valore del "corpo unito", che si muove in un "cammino unitario" nella diversità di carismi, servizi e ministeri.
Venerdì 27, una speciale Veglia Mariana – il solo evento trasmesso in diretta streaming – nel giorno in cui ha inizio la Novena di Pentecoste, ci permetterà di entrare e di rimanere nel Cenacolo con Maria: così sarà nel giardino della Sede Nazionale del RnS!
È possibile prendere parte a questi eventi e saperne di più, consultando il sito web del Movimento: rinnovamento.org.
È ancora tempo di Rinnovamento, perché è sempre il tempo dello Spirito!

(*) presidente "Rinnovamento nello Spirito Santo"

sir
Seguici su facebook

sir

SIR NEWS
Rimani sempre aggiornato, seguici su Telegram

Argomenti PENTECOSTE Persone ed Enti RNS SALVATORE MARTINEZ Luoghi ROMA

27 Maggio 2022
© Riproduzione Riservata.

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2022

Preferenze Cookie

Agenzia d'informazione

44MA CONVOCAZIONE NAZIONALE

Rinnovamento Spirito Santo: Roma, veglia mariana con card. Comastri per aprire la 44ma Convocazione Nazionale Giubilare

28 Maggio 2022 @ 13:15

Rinnovamento nello Spirito (Foto Rns)

È stata una Veglia mariana particolarmente significativa quella che, venerdì 27 maggio, ha aperto la 44ma Convocazione Nazionale Giubilare dei 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS. Il gesto, intitolato "Con Maria, nel Cenacolo, per una nuova effusione dello Spirito" e trasmesso in diretta social dal giardino della sede nazionale in Roma, è stato presieduto dal card. Angelo Comastri, Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e g

Preferenze Cookie

Santità per la Città del Vaticano. Il Movimento ha inaugurato così l'atteso momento comunitario pensato nell'anno del Giubileo d'Oro per il quale Papa Francesco ha concesso l'Indulgenza plenaria, alle condizioni indicate dalla Chiesa (dal 26 novembre 2021 al 26 novembre 2022). Pensata in stile sinodale e, dunque, declinata su base regionale con il coinvolgimento, in Italia, Germania e Svizzera, di 34 luoghi, la Convocazione ha preso il via nel primo giorno di Novena di Pentecoste, in cui il RnS si è affidato alla "Vergine dalle mani alzate" la cui effige posizionata nel parco della Sede, con l'intercessione della Beata Elena Guerra, "apostola dello Spirito Santo", come venne definita da san Giovanni XXIII. A presiedere il rito è stato il card. Angelo Comastri, Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e già Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano. "Oggi ha inizio la Novena di Pentecoste. Anche noi, come gli Apostoli, siamo in questo Cenacolo a 'cielo aperto': qui, stasera, vogliamo far risuonare l'invocazione dello Spirito Santo per Mariam", ha esordito il porporato. "Non è la Chiesa che ha inventato Maria, ma Dio che l'ha voluta. E il suo 'sì' è sbocciato nell'umiltà, nel respiro quotidiano del cuore. Il Padre anche oggi cerca persone umili: domandiamoci allora se anche il nostro cuore è sintonizzato con Lui e riflettiamo su quanti conflitti si risolverebbero con un semplice atto di umiltà", ha ricordato il Cardinale, dopo l'omaggio alla Madonna. In chiusura, il "Rito della luce", incentrato sullo Spirito Santo e le quattro virtù cardinali e animato dal Comitato Nazionale di Servizio del RnS, seguito dall'Atto di affidamento alla "Vergine dalle mani alzate". "Siamo carismatici perché siamo mariani, e siamo mariani perché siamo cristiani. Questo vento che stasera ci ha accompagnato ci rammenta che è sempre lo Spirito che ci sorprende, come avvenne nel Cenacolo di Pentecoste", ha affermato nel ringraziamento finale Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS, dando l'appuntamento alla "Festa dell'Appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento" prevista per oggi e alla giornata di domani con cui si concluderà la Convocazione.

Argomenti MOVIMENTI Persone ed Enti ANGELO COMASTRI RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SALVATORE MARTINEZ

Luoghi ROMA

28 Maggio 2022

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2022

Preferenze Cookie

Agenzia d'informazione

MOVIMENTI

RnS: 44ª Convocazione nazionale. Card. Ladaria, "siete chiamati ad accentuare la dimensione carismatica nella missione della Chiesa"

30 Maggio 2022 @ 13:47

"Lo Spirito Santo è stato sempre all'opera nella storia dell'umanità, a cominciare dalla creazione, e il suo irrompere è condizione dell'avvento della comunione piena tra Dio e il suo popolo". È questo uno dei passaggi dell'articolata relazione tenuta dal card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede, sul tema "Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1ss), con cui ieri si è conclusa la 44ª Convocazione nazionale giubilare dei 1.600 cenacoli, gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo. Promosso in stile sinodale, con il coinvolgimento in totale, su base regionale, di 13mila partecipanti dislocati in 34 sedi locali in Italia, Germania e Svizzera, l'evento ha preso il via il 27 maggio con la Veglia mariana, seguita poi, nella giornata di sabato, dalla "Festa dell'Appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento". Dal luogo centrale di Sacrofano, seguita in diretta streaming, la riflessione di Ladaria, con precisi rimandi a brani tratti dall'Antico e Nuovo Testamento, ha posto in luce come "la Chiesa è vivificata dalla presenza dello Spirito e comprendere la sua identità significa comprendere l'identità della comunità cristiana. A voi – ha affermato inoltre il porporato, a pochi giorni dalla festività di Pentecoste – il compito di coltivare l'azione dello Spirito che, anche attraverso i carismi, istituisce la Chiesa nella sua funzione spiritale e sociale, rigenerando sia il singolo individuo, sia i rapporti interpersonali. La Chiesa, 'vigna' e 'piantagione' del Signore, radunata dall'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è animata da una profonda relazione tra doni gerarchici e carismatici, che coinvolge tutta la comunità alla missione evangelizzatrice. Nel nostro complesso e tormentato mondo contemporaneo, in modo particolare, il RnS è chiamato allora ad accentuare la dimensione carismatica nella missione della Chiesa, nel servizio disponibile alle esigenze della più grande realtà ecclesiale, e a mantenersi fedele nei confronti dell'annuncio di fede trasmesso dalle prime comunità cristiane, grazie all'azione dello Spirito Santo: un'azione da rendere presente con la lode e il ringraziamento. In questo momento storico – ha poi aggiunto – l'invito a ad essere 'Chiesa in uscita' è possibile tramite questa opera dello Spirito e tramite i suoi numerosi carismi, capaci di risvegliare la vita di fede in Cristo. Far parte della 'Piantagione del Signore' vuol dire fare esperienza profonda di un cammino esodale fuori da noi stessi verso la santità; un percorso entusiasmante che vede coinvolti tutti coloro che si lasciano formare dallo Spirito di Dio. Invocandolo, impegniamoci dunque nella comunione, con la certezza che lo Spirito stesso, anima della Chiesa, è imprevedibile e travalica anche le nostre personali incapacità".

Contenuti correlati

MOVIMENTI
RnS: 44ª Convocazione nazionale. Martinez, "essere segno di una potenza che si manifesta nella debolezza"

Argomenti MOVIMENTI Persone ed Enti LUIS FRANCISCO LADARIA FERRER RNS Luoghi SACROFANO

30 Maggio 2022

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N

Preferenze Cookie

Agenzia d'informazione

MOVIMENTI

RnS: 44ª Convocazione nazionale. Martinez, "essere segno di una potenza che si manifesta nella debolezza"

30 Maggio 2022 @ 13:48

È stata, come ogni anno, la relazione conclusiva del presidente nazionale Salvatore Martinez a chiudere la 44ª Convocazione nazionale giubilare dei 1.600 cenacoli, gruppi e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, svoltasi dal 27 al 29 maggio, secondo uno stile sinodale, incoraggiando gli animatori e i responsabili a "rinnovare" il Rinnovamento nello Spirito "rinnovando" innanzitutto il proprio cammino di santità personale. "Il Rinnovamento è un fatto – ha affermato Martinez, citando don Dino Foglio, già consigliere spirituale nazionale e primo coordinatore nazionale del Movimento –, un'esperienza di amore che è risposta a tutte le crisi che attraversano il nostro tempo. Che Cristo abiti nei nostri cuori è il segreto dell'amore di Dio. Ma questo si deve sentire, vedere e toccare". Due i passi biblici declinati dal presidente. Il primo, che ha dato il titolo alla relazione: "Potentemente rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore" (cf Ef 3, 16), quindi il secondo: "Per questo non ci scoraggiamo ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno" (2 Cor 4, 16). Contro lo scoraggiamento, che equivale a un "letargo spirituale", Salvatore Martinez ha invitato a tornare alla fede delle origini: "Una fede che combatte, che non si arrende, che vince. Tu – ha esortato, rivolgendosi a ognuno – sei chiamato ad essere segno di una potenza che si manifesta nella debolezza. Non permettiamo mai che il dolore più profondo – ha concluso parafrasando Madre Teresa di Calcutta – possa togliere dalla nostra faccia l'aria del Rinnovamento nello Spirito, l'aria dei carismatici, dei figli e delle figlie della Pentecoste".

Contenuti correlati

MOVIMENTI
RnS: 44ª Convocazione nazionale. Card. Ladaria, "siete chiamati ad accentuare la dimensione carismatica nella missione della Chiesa"

Argomenti MOVIMENTI Persone ed Enti RNS SALVATORE MARTINEZ Luoghi SACROFANO

30 Maggio 2022

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2022

Preferenze Cookie

Avvenire.it

(/)

Cei. "Grazie a Bassetti", "auguri a Zuppi": decine di messaggi da tutta Italia

martedì 24 maggio 2022

Dai presidenti Mattarella e Draghi alle associazioni ecclesiali, fino ai leader delle comunità ebraiche, musulmane e buddhiste: un coro di felicitazioni per il neopresidente della Cei

Matteo Maria Zuppi - Ansa

Il presidente della Repubblica italiana, **Sergio Mattarella,** ha voluto inviare un messaggio di ringraziamento al presidente emerito della Cei, il cardinale **Gualtiero Bassetti** e un messaggio di augurio di buon lavoro al nuovo presidente il cardinale **Matteo Zuppi**. «Al termine del suo mandato alla presidenza della Conferenza episcopale italiana – scrive Mattarella a Bassetti – desidero farLe pervenire i sensi della mia personale stima. Giunga a Lei, Eminenza reverendissima, anche l'espressione della mia gratitudine per aver esercitato il suo alto incarico alla guida della Chiesa italiana con autorevole saggezza, nel corso di un quinquennio segnato anche dalle difficilissime condizioni determinate dall'irrompere della pandemia». Al nuovo presidente della Cei, Zuppi, il presidente Mattarella porge «le più vive felicitazioni per la sua nomina a presiedere la Conferenza episcopale italiana, affidata alle sue cure dal Santo Padre e dai suoi confratelli nell'episcopato. La già rilevante e riconosciuta azione pastorale svolta come arcivescovo di Bologna saprà ispirare il suo operato alla guida e al servizio della Chiesa nel nostro Paese, confermandola quale prezioso punto di riferimento per la società italiana».

Al cardinale Zuppi sono giunti anche gli auguri del premier **Mario Draghi**: «L'impegno per la pace, l'attenzione ai poveri e agli ultimi e la cura della casa comune sono da sempre al centro del suo apostolato. Al cardinale Bassetti vanno i più sentiti ringraziamenti miei e del governo per il prezioso lavoro svolto in questi anni».

Le associazioni e i movimenti cattolici

Il "grazie" al cardinale Bassetti e soddisfazione per la nomina del cardinale Zuppi. È un coro unanime quello delle associazioni e movimenti del mondo cattolico. La **presidenza nazionale dell'Azione cattolica** saluta «con gioia la nomina» e conferma «il desiderio di partecipare con passione e corresponsabilità alla missione della Chiesa italiana, chiamata a vivere in pienezza il suo Sinodo e quello della Chiesa universale». Stesso tenore nel messaggio inviato dal **presidente della Fondazione Migrantes**, **monsignor Gian Carlo Perego**, «assicurando collaborazione totale». «Gli siamo vicini nella preghiera, con animo grato al Signore» scrive il **presidente nazionale di Rinnovamento nello Spirito Santo, Salvatore nez**, ricordando che Zuppi «troverà dinanzi a sè molteplici sfide. Siamo certi

che, docile allo Spirito, saprà interpretarle per il bene di tutte le Chiese che sono in Italia, mostrando l'umile forza di cui è dotato». Lo definisce «pastore premuroso verso tutti e uomo che ha concretamente lavorato per la pace» il **presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, Paolo Ramonda,** nel messaggio di buon lavoro a Zuppi. E la sua vicinanza ai poveri, ai malati e ai disabili è sottolineata dal **presidente nazionale di Unitalsi Antonio Diella**. La **presidenza nazionale del Meic** riconosce al cardinale Zuppi «la fraternità come cifra del suo ministero episcopale». «Gli rinnoviamo la disponibilità a servire con la Chiesa la vita dei più fragili e indifesi» scrive il **Movimento per la vita**. «Sarà un nostro punto di riferimento» scrive **l'Associazione Scienza & Vita**. Auguri di buon lavoro e soddisfazione per la nomina espressa anche dalla **Cooperativa Auxilium**. L'Aiart, associazione di cittadini mediali, assicura al cardinale Zuppi " piena collaborazione anche nel percorso di tutela degli ultimi e dei più deboli nell'ambito della comunicazione, dell'informazione e della formazione".

Gli auguri di ebrei, musulmani e buddhisti

«Un autentico artigiano di pace, instancabile promotore del dialogo interreligioso – scrive il **presidente dell'Union delle comunità islamiche d'Italia (Ucoi) Yassine Lafram** – che sarà certamente una guida autorevole e illuminata per i vescovi italiana». L'Ucoi esprime la sua gioia per il fatto che la scelta di papa Francesco «ricade su un uomo che ha fatto della sua vita l'amore per il prossimo».

Anche il **rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni** nel suo messaggio sottolinea che al cardinale Matteo Zuppi «ci lega un rapporto di amicizia e stima consolidata nel tempo. Sono certo che la sua guida autorevole e sapiente della Cei sarà fondamentale per continuare nel percorso di collaborazione tra ebrei e cattolici». Felicitazioni anche dal **presidente dell'Unione buddhista italiana Filippo Scianna.**

Le reazioni delle realtà del privato sociale

«Auguri di buon lavoro» al cardinale Zuppi espressi dal **presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini** ricordando la collaborazione con la Cei «per progetti di imprenditoriale sociale dei giovani». «Collaborazione e preghiera» sono assicurate dal **presidente della Federazione delle scuole materne di**

ispirazione cristiana Fism, Giampiero Redaelli, così come in un proprio messaggio dal **presidente Stefano Di Battista del Coordinamento delle associazioni per la comunicazione (Copercom)**.

Il **Comitato di redazione di Avvenire e il fiduciario di Roma** si associano agli auguri al nuovo presidente della Cei, a nome della redazione del quotidiano. «La redazione di Avvenire, in sintonia con la Chiesa italiana e con lo stile indicato dal cardinale Zuppi, continuerà con il proprio lavoro a camminare "dentro la vita delle persone", a mettersi a servizio delle diocesi e a dialogare con tutte le realtà sociali, dando voce in particolare ai più fragili e a quanti vengono lasciati ai margini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vescovi e il Paese

Gli ex parrocchiani: non è cambiato Rimane sempre il nostro don Matteo

PINO **CIOCIOLA**
Roma

È che a chiamarlo "presidente della Cei" o "cardinale Zuppi", i suoi ex parrocchiani rispondono «chi, don Matteo?». Periferia orientale capitolina, parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela: qui, prima d'essere nominato vescovo ausiliare, il cardinale Matteo Zuppi è stato parroco. Una chiesa che dal primo pomeriggio, ieri, si riempie in un baleno di ragazzini, tra catechismo, oratorio, palloni e giochi. Hanno già saputo della nomina e il turno della segreteria parrocchiale tocca a una signora, che è anche catechista, ma non c'è verso di farsi autorizzare a scrivere il suo nome, nemmeno solo quello di Battesimo: «Certo che ricordo don Matteo, sono quarant'anni che vengo in parrocchia – dice subito, sorride, contenta –, è sempre rimasto un prete umile, non gli è mai interessato neppure se fosse vestito da vescovo».
Rotto il ghiaccio, le fa piacere parlarne: «Le racconto una cosa – va avanti –, una mattina stavo andando a lavoro, aspettavo l'autobus, si ferma una macchina in mezzo alla strada, lui scende e viene ad abbracciarmi. La gente ci guardava pensando che fossimo due matti. Ed erano già passati anni da quando appunto era diventato vescovo».
In segreteria arriva Gabriella, qualche anno in meno della signora: «Certo che abbiamo saputo la notizia e se lo meritava proprio. Con lui non è mai finita l'amicizia, né si dimentica mai di farmi gli auguri nel giorno del mio onomastico». Si ferma un istante, poi continua: «Quando ho attraversato uno dei periodi peggiori della mia vita, mia figlia era in ospedale, aveva avuto un incidente grave, venivo qui (in chiesa, *n-dr*) e mi sedevo a piangere, lui è stato l'unico che mi ha chiamata, era già vescovo. Davvero non ha mai smesso d'essere prete umile».
Poi c'è la storia della comunità nigeriana, che da queste parti è nutrita, ma un tempo non troppo amata e pensò proprio «don Matteo» a farla integrare nel quartiere: facendo celebrare la Messa con i loro canti ogni domenica alle tredici, per dirne una. E del resto se i siti d'informazione ieri lo definivano "il prete degli ultimi", bei motivi dovevano pur essercene. A proposito non l'hanno dimenticato neanche i più piccoli, come Federica De Cristofano, che oggi ha ventiquattro anni e quando «don Matteo» arrivò a Torre Angela ne aveva dodici: «Sai, non è che facessi grande vita parrocchiale – racconta –, però lo ricordiamo un po' questo parroco che ci sorrideva e salutava sempre, che se ti serviva qualcosa era sempre disponibile».
Passo indietro. Nel 2000 il neopresidente della Cei viene nominato vicario del parroco della Basilica romana di Santa Maria in Trastevere (succedendo a monsignor Vincenzo Paglia), dal 2000 al 2012 è anche assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio. Nel 2010 guida appunto la parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo e dal 2011 è anche prefetto della diciassettesima Prefettura capitolina, poi il 31 gennaio 2012 Benedetto XVI lo nomina vescovo ausiliare (per il settore centro) di Roma.
Una vita nella Capitale, insomma, prima di diventare arcivescovo di Bologna. Tant'è, ad esempio, che lo ricordano bene anche all'Aventino, parecchi tra i fedeli di Santa Marcella, parrocchia romana del rione San Saba, dove nel 2013 l'allora vescovo ausiliare (pure qui «don Matteo») venne diverse volte a celebrare la Messa, ad amministrare i sacramenti, a confortare i parrocchiani, durante l'assenza del parroco titolare e finché non fu nominato il sostituto.
Santa Maria in Trastevere, infine. Dove lo conoscevano (conoscono) bene, per nome, gli davano del tu, era popolarissimo, paterno e autorevole. Dove andava in giro per il quartiere a trovare i più poveri, portava i clochard al bar, li ascoltava e ne convinse più di qualcuno ad abbandonare la vita in strada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOCI E VOLTI

Il cardinale Zuppi nelle testimonianze di chi l'ha avuto come guida della comunità prima di diventare vescovo: non ci ha dimenticato Non ha mai smesso di essere un prete umile

IL PRESIDENTE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA

Paglia: pastore della Chiesa in uscita

«Aiuterà a percorrere con rinnovato spirito strade e piazze delle città e delle periferie»

MIMMO **MUOLO**

Un «pastore». Una «vocazione sacerdotale segnata fin dall'inizio dalla passione per il Vangelo in uscita, come direbbe papa Francesco». E perciò «capace di mettere in atto una pastorale mai schematica e sempre dialogante. Con tutti». È questo il profilo del cardinale Matteo Zuppi tracciato da chi ne ha accompagnato la chiamata a consacrarsi al Signore: l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, che lo ha avuto come viceparroco a Santa Maria in Trastevere e come successore in quello stesso incarico.

> Da parroco a Trastevere l'arcivescovo lo ebbe come vice: l'immagine che lo rappresenta di più è il Buon Samaritano

Monsignor Paglia, chi è il sacerdote (e oggi cardinale) Matteo Zuppi?
Io ho visto sbocciare la sua vocazione. Da quando era un ragazzo. Proveniente da una famiglia religiosissima (il cardinale Carlo Confalonieri era suo parente) e anche numerosa. Quel ragazzo, nel servizio con i giovani di Sant'Egidio, maturò la sua dimensione di servizio ministeriale soprattutto verso le frontiere della pastorale degli anni '70, quando soffiavano insieme i venti del '68 e lo spirito del Concilio.
Come definirebbe la sua personalità presbiterale?
Non c'è dubbio che sia stata segnata fin dall'origine dalla passione per il Vangelo in uscita. Dopo l'ordinazione, l'ho avuto come viceparroco a Santa Maria in Trastevere. Il quartiere era in quegli anni ricco di contraddizioni e segnato da una forte malavita giovanile, legata soprattutto alla fabbricazione e allo spaccio della droga. Don Matteo riuscì a scoprire anche in questa zona nel cuore di Roma le periferie esistenziali, dedicandosi soprattutto ai giovani più a rischio di devianza e agli anziani soli.
Qual era la peculiarità di questo suo impegno sul campo?
C'era una tensione positiva, fortemente radicata nello studio della pagina evangelica, che lo portava a una pastorale non schematica, ma capace di dialogo con le diverse anime del territorio parrocchiale: dal ragazzo disadattato allo straniero all'intellettuale. Fu un apprendistato utilissimo, che continuò a mettere in atto anche da parroco, quando mi succedette nell'incarico. Davvero il parroco don Zuppi era un punto di riferimento per tutti.
Un gesto che più di altri parla della sua personalità?
Io rimasi molto colpito quando lasciò Santa Maria in Trastevere per rispondere alla chiamata che lo rendeva parroco a Torre Angela, zona di periferia anche geografica. Là ha completato, possiamo dire, la sua formazione di prete di strada, attento agli ultimi e ai più disagiati. Una caratteristica che lo ha accompagnato poi sia nel ministero di vescovo ausiliare a Roma, sia adesso che è arcivescovo di Bologna.
C'è secondo lei un'icona evangelica che più delle altre rispecchia la personalità del cardinale Zuppi?
Mi piace pensare che sia quella del Buon Samaritano, cioè di una figura che, sull'esempio di Gesù, si distanza molto dal clericalismo ritualistico e freddo, per chinarsi su chi è ferito dalla vita. Don Matteo è uno che se non ha il cavallo, il poveretto se lo carica addosso.
Quali sono stati i suoi maestri di spiritualità e di teologia?
Molte letture patristiche e bibliche e una predilezione per sant'Ambrogio, studiato con particolare cura. Tra i teologi, Congar è senz'altro tra i suoi autori preferiti. Ma ama anche la letteratura sacerdotale del '900, Mazzolari, Milani e Charles de Foucauld, insieme a Madeleine Delbrêl. Nei suoi anni di formazione si è rifatto anche all'esperienza dei preti operai di Parigi, terra di missione. In definitiva predilige una teologia incarnata, non da scrivania, per così dire.

Vincenzo Paglia

Come se lo immagina nel ruolo di presidente della Cei?
Sono sicuro che queste dimensioni continueranno ad accompagnarlo anche nel nuovo incarico. Aiuterà la Chiesa italiana a percorrere con rinnovato spirito le strade e le piazze delle città e delle periferie, mantenendo il suo dna di pastore di strada. Se mi è consentita una battuta, sarà sempre don Matteo, ma non per fiction.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio inviato dalla redazione di Avvenire

Il Comitato di redazione di *Avvenire* e il fiduciario di Roma esprimono, a nome della redazione, vive felicitazioni al cardinale Matteo Maria Zuppi per la nomina a presidente della Cei. Figlio di Enrico, già direttore del settimanale vaticano *L'Osservatore della Domenica*, il cardinale Zuppi conosce bene il mondo della comunicazione e la società italiana. E, in un recente "incontro sinodale" coi giornalisti a Bologna, ha ricordato come sia «nostro compito, prima di dare risposte preconfezionate, ascoltare le domande profonde che ognuno porta in sé». La redazione di *Avvenire*, in sintonia con la Chiesa italiana e con lo stile indicato da Zuppi, continuerà con il proprio lavoro a camminare «dentro la vita delle persone», a mettersi a servizio delle diocesi e a dialogare con tutte le realtà sociali, dando voce in particolare ai più fragili e a quanti vengono lasciati ai margini.

L'IMPEGNO PER LA FRATERNITÀ

Dalle borgate romane alla pace in Mozambico

LUCA **LIVERANI**
Roma

L'impegno per la pace e la fraternità - in Italia e nel mondo - comincia presto per Matteo Maria Zuppi. Prestissimo, quando da liceale negli anni 70 si avvicina alla Comunità di Sant'Egidio e fa volontariato con i bambini delle periferie, i rom delle baraccopoli, gli anziani soli, i senza dimora. Poi la vocazione, il seminario e, giovane prete, negli anni 80 tesse con pazienza la trama per la pace in Mozambico. E ancora in Africa, in Burundi, sarà a fianco di Nelson Mandela per la riconciliazione tra i paesi della regione dei Grandi Laghi. Da Cardinale di Bologna non ha smesso di spendersi per le tragedie contemporanee dei profughi, dall'Africa, come dall'Ucraina. Senza dimenticare le tragedie del passato, accompagnando 450 studenti a marzo 2016 in un "viaggio della memoria" nei lager, in singolare compagnia di chi proprio su Auschwitz ha scritto la canzone più famosa, Francesco Guccini, ma non c'era mai stato.
Giovane seminarista, Zuppi assieme al fondatore di Sant'Egidio Andrea Riccardi raccoglie a Roma l'appello del vescovo mozambicano Jaime Gonçalves. L'ordinario di Beira chiede aiuto per il suo paese devastato dalla guerra civile. Don Matteo si mette a studiare portoghese e negli anni 80 comincia a fare la spola col paese africano assieme a Riccardi. Costruisce rapporti con entrambi le parti in guerra, col Frelimo socialista e la Renamo conservatrice, in anni in cui anche l'Africa riflette la contrapposizione Usa-Urss. Un lungo lavoro diplomatico che prepara la fase formale degli accordi che in due anni porta alla firma della storica pace del 1992, proprio nell'ex convento di piazza Sant'Egidio a Trastevere.

> E nel 2016 il viaggio della memoria con 450 studenti ad Auschwitz assieme a Guccini

Poi c'è l'America Latina. Di don Matteo Zuppi, divenuto viceparroco della Basilica di Santa Maria in Trastevere, a Sant'Egidio ricordano anche il contributo alla diffusione della Comunità in Sud America, a cominciare dall'Argentina.
Nel 1994 l'Africa sarà teatro di uno dei più tragici genocidi del XX secolo, il massacro di circa un milione di Tutsi da parte degli Hutu. Violenze che preparano il terreno ad altre due guerre che tra il 1998 e il 2002 coinvolgono il Burundi che con Uganda e Ruanda si scontra con la Repubblica democratica del Congo, sostenuto da Sudan, Zimbabwe, Angola, Namibia e Ciad. Don Zuppi parte di nuovo per l'Africa dove partecipa, ad Arusha in Tanzania, al processo di pacificazione, guidato da Nelson Mandela, del Burundi. Il grande leader sudafricano della lotta all'apartheid affida proprio a Zuppi una delle quattro commissioni del negoziato, quella per il cessate il fuoco. I negoziati hanno successo, anche se la pace raggiunta è un equilibrio difficile.
L'attività tenace di "costruttore di pace" il neopresidente dei vescovi italiani non l'abbandona nemmeno quando si incardina nella diocesi di Bologna. Il cardinale Zuppi leva alta la sua voce un anno fa, in occasione dell'ennesimo naufragio di migranti a largo di Tripoli del 23 aprile 2021. «Non si è risposto a un Sos – disse allora – e quei poveri corpi sono una grande accusa per tutti di omissione di soccorso: se non si salva, si uccide». La tragedia delle stragi nel Mediterraneo era stata già affrontata da Zuppi nel libro scritto assieme a Lorenzo Fazzini nel 2019 per Piemme, *Odierai il prossimo tuo come te stesso (Perché abbiamo dimenticato la fraternità. Riflessioni sulle paure del tempo presente)*, in cui fra l'altro denunciava la deformazione "bellica" del linguaggio che trasforma i naufragi in "sbarchi" e i profughi in "invasori".
Profughi uguali ai tanti ucraini scappati in questi ultimi tre mesi dalle devastazioni dell'invasione russa. Il cardinale di Bologna ha avuto ancora a inizio aprile parole di condanna contro la corsa al riarmo scatenata dal conflitto: «È la cosa peggiore che possiamo fare. Servono aiuti e ci serve il disarmo». Perché una cosa è il «diritto alla difesa dell'Ucraina, ma correre al riarmo no. Dobbiamo trovare una fine alla guerra e dobbiamo ripudiarla, come sta scritto nella Costituzione, perché non sia più lo strumento per risolvere i problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MESSAGGI

Associazioni e movimenti: uomo che sta vicino agli ultimi

Il "grazie" al cardinale Bassetti e la soddisfazione per la nomina del cardinale Zuppi. È un coro unanime quello delle associazioni e movimenti del mondo cattolico. La presidenza nazionale dell'Azione cattolica saluta «con gioia la nomina» e conferma «il desiderio di partecipare con passione e corresponsabilità alla missione della Chiesa italiana, chiamata a vivere in pienezza il suo Sinodo e quello della Chiesa universale». Stesso tenore nel messaggio inviato dal presidente della Fondazione Migrantes, Gian Carlo Perego, «assicurando collaborazione totale». «Gli siamo vicini nella preghiera, con animo grato al Signore» scrive il presidente nazionale di Rinnovamento nello Spirito Santo, Salvatore Martinez, ricordando che Zuppi «troverà dinanzi a sé molteplici sfide. Siamo certi che, docile allo Spirito, saprà interpretarle per il bene di tutte le Chiese che sono in Italia, mostrando l'umile forza di cui è dotato». Lo definisce «pastore premuroso verso tutti e uomo che ha concretamente lavorato per la pace» il presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, Paolo Ramonda, nel messaggio di buon lavoro a Zuppi. E la sua vicinanza ai poveri, ai malati e ai disabili è sottolineata dal presidente nazionale Unitalsi, Antonio Diella. La presidenza nazionale del Meic riconosce al cardinale Zuppi «la fraternità come cifra del suo ministero episcopale». «Gli rinnoviamo la disponibilità a servire con la Chiesa la vita dei più fragili e indifesi» scrive il Movimento per la vita. «Sarà un nostro punto di riferimento» scrive l'Associazione Scienza & Vita. Auguri di buon lavoro e soddisfazione per la nomina espressa anche dalla Cooperativa Auxilium. ***(Red.Cath.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli auguri fatti da ebrei musulmani e buddhisti

«Un autentico artigiano di pace, instancabile promotore del dialogo interreligioso» scrive il presidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia (Ucoi) Yassine Lafram. Anche il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni nel suo messaggio a Zuppi sottolinea che «la sua guida autorevole e sapiente della Cei sarà fondamentale per continuare nel percorso di collaborazione tra ebrei e cattolici». Felicitazioni dal presidente dell'Unione buddhista italiana Filippo Scianna.

IL FATTO

Martedì nelle prime dichiarazioni dopo la nomina il neo presidente aveva indicato come suoi punti essenziali il primato del Papa che vuol dire anche piena comunione con lui, la collegialità episcopale e la sinodalità

Cei, si chiude l'Assemblea generale Oggi Zuppi avvia un nuovo capitolo

MIMMO **MUOLO**
Roma

C'è grande attesa per la conferenza stampa, la prima da presidente della Cei, che oggi il cardinale Matteo Zuppi terrà a conclusione dei lavori dell'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana. La nomina da parte del Papa, che ha scelto il primo nome della terna presentatagli dai vescovi, è arrivata martedì all'ora di pranzo. E nel pomeriggio l'arcivescovo di Bologna ha voluto presentarsi ai media nel nuovo incarico con una dichiarazione rilasciata davanti a microfoni, telecamere e taccuini. Ciò nondimeno l'appuntamento in programma oggi alle 13.30, nella sala Giovanni Paolo II dell'Istituto Maria Santissima Bambina (via Paolo VI, proprio di fianco al Colonnato di piazza San Pietro), riveste un particolare interesse per iniziare a comprendere l'agenda delle priorità che, dopo il franco incontro di lunedì con il Papa e i lavori di questi ultimi giorni, i vescovi italiani hanno in qualche modo indicato al nuovo presidente. Il quale, proprio nella sua prima dichiarazione pubblica di martedì scorso, ha già di fatto elencato i suoi punti di riferimento. Innanzitutto il primato del Papa, che significa comunione con il Vescovo di Roma e primate d'Italia, che lo ha nominato. Quindi la collegialità, cioè la stretta collaborazione con tutti i vescovi della Penisola, come del resto è nella tradizione dei vertici della Cei (sotto questo profilo il pensiero dedicato da Zuppi ai suoi predecessori nell'incarico suona come segnale di continuità con la storia, pur nella fedeltà richiesta dalle istanze del magistero di Francesco e dai tempi mutati). E infine la sinodalità, che da un lato significa dialogo e collaborazione tra le diverse componenti del popolo di Dio, il laicato in particolare, dall'altro ascolto e attenzione verso tutti, specie i cosiddetti lontani. «La Chiesa parla a tutti e con tutti», ha sottolineato non a caso il neo presidente della Cei.

È il senso, del resto, del Cammino sinodale, che Zuppi eredita dal predecessore, cardinale Gualtiero Bassetti, e che dopo la fase dell'ascolto attualmente in corso, vedrà anche quella sapienziale e poi quella profetica, da armonizzare tra l'altro con il Sinodo della Chiesa universale e il punto di riferimento generale costituito dal Giubileo del 2025. Il Cammino sinodale è stato anche al centro dei lavori assembleari che si chiudono questa mattina. Prima un focus sul tema "In ascolto delle narrazioni del popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?". Quindi i gruppi sinodali.

I vescovi, inoltre, sono stati informati delle attività e delle proposte di contrasto agli abusi promosse dal Servizio Nazionale per la tutela dei minori, e hanno ricevuto un aggiornamento circa l'adeguamento degli Orientamenti e norme per i Seminari alla luce della *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis*. Altro tema l'approfondimento sulla definizione del percorso sui ministeri del lettorato, dell'accolitato e del catechista.

Naturalmente, dopo l'elezione del nuovo vicepresidente per il Sud, Francesco Savino, vescovo di Cassano all'Jonio, c'è attesa anche per la nomina del segretario generale che prenderà il posto di Stefano Russo, nel frattempo nominato da Papa vescovo di Velletri-Segni. Nei giorni scorsi la scelta di Zuppi è stata accolta da unanimi apprezzamenti e messaggi di auguri. Secondo il vescovo di Rieti, Domenico Pompili (che è anche presidente della Commissione episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali), sarà «una presidenza che avrà un impatto molto efficace sui media». Zuppi è «uomo di Chiesa molto vicino al popolo con una grande capacità di dialogo che facilita molto la comunicazione», ha sottolineato il presule reatino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro dei lavori assembleari il Cammino sinodale Tra i temi affrontati: il contrasto degli abusi, l'aggiornamento delle norme per i Seminari, i ministeri del lettorato, dell'accolitato e del catechista

I vescovi durante l'Assemblea generale della Cei/ *Siciliani*

Convocazione nazionale Rns Veglia mariana con Comastri

Sarà il cardinale Angelo Comastri, arciprete emerito della Basilica di San Pietro e vicario emerito di Sua Santità per la Città del Vaticano, a presiedere questa sera la speciale Veglia Mariana (trasmessa sui canali social del RnS) all'inizio della Novena di Pentecoste "Con Maria, nel Cenacolo, per una nuova effusione dello Spirito" e che sarà anche l'apertura ufficiale della 44ª Convocazione nazionale di Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), che si concluderà domenica 29. Le tre giornate si svolgeranno su base regionale, in differenti modalità, ma improntate secondo il medesimo stile sinodale già sperimentato a settembre 2021, con il 14° pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia, e novembre scorso per la 45ª Conferenza nazionale animatori. Sono 34 i luoghi d'Italia, Svizzera e Germania coinvolti, con la presenza di circa 20 tra vescovi e cardinali e una partecipazione attesa di oltre 13mila persone. La giornata di sabato 28 sarà dedicata alla "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento", mentre domenica il programma sarà condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, alle porte di Roma, in collegamento online con le diverse sedi regionali.

LA TESTIMONIANZA

«Sempre accanto a chi vive sulla strada»

Parla il fondatore delle "Cucine popolari" a Bologna: così Zuppi sa incontrare i più fragili

CHIARA **UNGUENDOLI**
Bologna

«Il nostro primo incontro è stato all'insegna della "strada": sia perché ci siamo incontrati effettivamente sulla strada, alla manifestazione per la pace dell'1 gennaio 2016; sia perché siamo entrambi uomini di strada per il nostro impegno per i più poveri. E subito sono stato colpito, come chiunque gli si avvicina, dalla sua empatia, dalla capacità coinvolgere e soprattutto di far capire con chi sta: appunto, gli ultimi del mondo». Roberto Morgantini, vicepresidente di "Piazza Grande", associazione impegnata nella lotta all'emarginazione, anima storica dell'Ufficio stranieri della Cgil di Bologna e soprattutto fondatore e animatore delle "Cucine popolari" (quattro luoghi in città nei quali sono serviti ogni giorno 500 pasti ai poveri) racconta l'arcivescovo di Bologna, Matteo Zuppi, che ha conosciuto quando era arrivato da neanche un mese alla guida della diocesi e subito partecipe dell'iniziativa organizzata in occasione della Giornata per la pace voluta dal Papa. «Abbiamo parlato di Bologna, delle sue caratteristiche e dei suoi problemi – continua Morgantini – e anche di Roma dove abbiamo comuni conoscenze. Ma soprattutto di dove appunto si deve decidere di stare, in un mondo complicato come il nostro. E subito ho pensato che mi ricordava don Lorenzo Milani, le mie letture giovanili di *Lettera ad una professoressa* e la personale conoscenza che ne ho avuto: entrambi sono infatti persone che ho stimato e stimo moltissimo, che lasciano il segno in chi le conosce».

«Poco dopo – ricorda ancora Morgantini – mi colpì il fatto che si recò a esprimere la propria solidarietà e vicinanza agli operai di un'azienda dell'Appennino che era in crisi. E da allora ho iniziato una collaborazione che altre volte avevo sperimentato con il mondo cattolico, ma che grazie a lui non è mai stata così intesa e coinvolgente». Collaborazione che è diventata poi amicizia, con momenti di particolare intensità, «come quando venne il Papa a Bologna e partecipai, invitato da lui, al pranzo per i poveri che si svolse nella Basilica di San Petronio. Poi ho partecipato quando è diventato cardinale, e ha voluto andare a Roma in treno con tanti amici e fedeli della diocesi. E ricordo che quando i cardinali sfilavano, felici ma quasi tutti un po' rigidi e impettiti, lui invece ha cominciato a salutare alzando le braccia: e ha salutato anche me».

Morgantini ricorda anche quando Zuppi, nel secondo anno del Covid, è andato alle "Cucine popolari" a distribuire, assieme al sindaco e ad altre autorità cittadine, il cibo confezionato ai bisognosi. «È romanissimo, ma già i bolognesi, tutti, lo conoscono e gli vogliono bene – sostiene –. Lui è per Bologna e Bologna è per lui, tiene "in mano". E nello stesso tempo ha una caratura nazionale, anzi internazionale, viste le esperienze che ha fatto. Si troverà a suo agio in un ruolo nazionale che del resto ha pienamente meritato; e siamo tutti con lui».

Roberto Morgantini, anima storica dell'Ufficio stranieri della locale Cgil: il cardinale mi ricorda don Lorenzo Milani che ho conosciuto di persona Sono figure che lasciano il segno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tarquinio e Givone incontro a Firenze sul comunicare

Si intitola "All'orecchio del tempo con Giona e Rut" - traendo spunto dall'ultimo romanzo di don Vincenzo Arnone "La saga dei Tomasi" - l'incontro promosso per oggi dall'Ufficio delle comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Firenze in vista della 56ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Oggi alle 16.30 nella Sala di Luca Giordano a Palazzo Medici Riccardi a Firenze, dialogheranno sul tema della comunicazione il direttore di "Avvenire", Marco Tarquinio ed il filosofo Sergio Givone. Domenica in Cattedrale alle 10.30 la Messa presieduta dal cardinale Giuseppe Betori per gli operatori della comunicazione.

IL PROGETTO

A Torino la solidarietà viaggia in apecar. Anzi, in "ApeCare"

FEDERICA **BELLO**
Torino

Tre volte a settimana arrivano nel quartiere torinese Aurora, parcheggiano un'apecar bianco e verde, indossano pettorine bianche e con scope e palette iniziano a pulire il marciapiede. Sono i giovani del progetto "ApeCAre" che la Pastorale migranti della diocesi di Torino e l'associazione di volontariato "Camminare Insieme" hanno elaborato e che da gennaio hanno iniziato la propria attività. Lo scopo non è togliere mozziconi o cartacce, ma incontrare sul territorio le persone fragili, avviare contatti e poi cercare soluzioni alle diverse situazioni. Il progetto ha ottenuto il finanziamento del bando "ToNite" del programma europeo Uia (*Urban innovative actions*) sul tema "Urban security" e si sviluppa in uno dei quartieri più multietnici di Torino (nella zona Nord) sempre più teatro di episodi di violenza, spaccio, degrado, anche in pieno giorno. «Posso fare anche io il volontario?», «Mi trovi davvero un lavoro?», «Ma domani mi chiami?»: sono passati pochi minuti dal loro arrivo ed ecco che Mamadou, Idriss, Diallo si rivolgono già ai ragazzi, li hanno visti mettersi a pulire il marciapiede, ma anche fermarsi a salutare e così ci provano anche loro, stupiti, perché in quel corso chi non è del quartiere passa veloce…

Fermarsi a parlare con le persone che si guarderebbero con sospetto, fermarsi con chi ha lavorato tutto il giorno su un ponteggio e, passando, scambia alcune battute forse cercando nel dialogo un po' di quella umanità che qui sembra aver perso. Questa è la sfida dei giovani di "ApeCare": stabilire un dialogo a partire da una azione semplice come quella di usare ramazza e paletta, ma anche fare emergere il volto bello e vitale del quartiere: il volto sorridente della signora italiana che da quando li vede al giovedì sforna una torta per loro e la offre in strada, o quello del giovane gambiano che al ritorno dal lavoro mette la musica per tutti e accompagna a ritmo i pulitori.

«All'interno di questo progetto –, spiega Sergio Durando direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale Migranti – "ApeCare", si propone infatti di costruire occasioni di incontro avvicinando, con un presidio socio-sanitario mobile riconoscibile, persone fragili del quartiere portando direttamente sul territorio le competenze mediche della Camminare Insieme e quelle socio-pastorali dell'Ufficio per la Pastorale dei Migranti. L'obiettivo è quello di offrire un accompagnamento all'accesso ai servizi di cura, prevenzione e informazione pubblici e del privato sociale a persone che, per vari motivi, non riescono ad accedere alle risorse del territorio. Per fare questo, abbiamo coinvolto e formato 25 animatori di strada: studenti universitari, lavoratori e rifugiati».

«La forza del progetto –, aggiunge Giulio Fornero, direttore sanitario della Camminare Insieme – sta nel fatto che dietro all'aggancio ci sono delle strutture pronte a accogliere le richieste delle persone e un poliambulatorio attrezzato per la tutela e la promozione della salute». E in quattro mesi sono già 300 i contatti stabiliti: persone che hanno lasciato il proprio numero all'"ApeCare" e sono stati richiamati. «Per me – conclude Durando – è come portare l'Ufficio per strada, tra la gente che in sede non arriverebbe mai, ma che non può essere lasciata a se stessa».

Mentre puliscono le vie i giovani protagonisti incontrano le persone fragili garantendo un presidio sanitario

Il progetto è della pastorale diocesana migranti con l'associazione "Camminare insieme"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvenire
Domenica 29 maggio 2022

AMBIENTE

Si conclude oggi la "Settimana Laudato si'" In Italia l'evento sui passi del Cammino sinodale. L'invito a coinvolgere diocesi e parrocchie in una rivoluzione ecologica. L'appello ad abbandonare le fonti fossili

In ascolto del "grido" del Creato La preghiera per cambiare il cuore

GIACOMO **GAMBASSI**

Sarà un incontro di preghiera online a chiudere oggi la "Settimana Laudato si'", l'itinerario promosso dal Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale per celebrare il settimo anniversario dell'enciclica di papa Francesco sulla «cura della casa comune» datata 24 maggio 2015. L'appuntamento è alle 15 di questo pomeriggio e avrà come filo conduttore "Resilienza e responsabilizzazione delle comunità come parte del nostro cammino sinodale". Da lunedì scorso migliaia di cattolici di tutto il mondo si stanno incontrando grazie a centinaia di eventi registrati sul sito LaudatoSiWeek.org per fare il punto sui progressi compiuti nel declinare nel quotidiano il documento di Francesco. «La preghiera è volano di conversione ecologia – spiega Cecilia Dall'Oglio, direttrice associata dei programmi europei del Movimento Laudato si' –. Il Papa ci ricorda che i deserti esteriori sono causati dai deserti interiori. Ecco, il Creato esalta la preghiera e occorre avere uno sguardo contemplativo che permetta a ciascuno di noi di sentirsi parte della creazione stimolandoci anche a preservarla per le future generazioni».

Sulla spiaggia l'adorazione eucaristica organizzata dal circolo di Reggio Calabria durante la "Settimana Laudato si'"

In Italia la Settimana ha unito il Paese intorno al tema "In ascolto e in cammino insieme" e a una citazione dell'enciclica: «Riunire la famiglia umana per proteggere la nostra casa comune». «Il tema dice come il tutto collimi con lo spirito del Cammino sinodale – osserva Dall'Oglio –. C'è bisogno di coinvolgere tutti, di chiamare chiunque alla responsabilità. La *Laudato si'* è un testo che necessita di una ricezione rapida perché non c'è più tempo di fronte all'urgenza delle sfide proposte». E nella Penisola l'iniziativa che termina oggi si lega al "Tempo del Creato", la celebrazione annuale di preghiera e azione nel segno dell'ecologia integrale che comincia il 1° settembre con la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato istituita dal Pontefice. «A partire dal tema di quest'anno che è "Ascolta la voce del Creato" abbiamo realizzato un sussidio per promuovere esperienze di reciproco ascolto delle persone e delle realtà circostanti, comprese le ferite che indubbiamente ci sono, e favorire momenti di comunione. Il tutto guardando al "roveto ardente", l'icona biblica scelta per l'edizione 2022 che è invito a scrutare il nostro legame con la terra, ad ascoltare il grido del Creato e ad essere pieni di speranza per spegnere i fuochi dell'ingiustizia con la luce dell'amore di Dio».

La Settimana è stata anche l'occasione per intensificare gli sforzi attraverso la piattaforma Laudato si' voluta dallo stesso dicastero vaticano. «È uno strumento sinodale – sottolinea la responsabile – perché fa camminare insieme, intorno a una dinamica di processo, quanti si impegnano per la conversione ecologica e la sostenibiltà: famiglie, parrocchie, diocesi, associazioni, imprese, istituti religiosi». Negli incontri di questi giorni è entrata anche l'attualità: dalla guerra in Ucraina alla battaglia del grano, passando per la crisi energetica. «La *Laudato si'* – afferma Dall'Oglio – ci insegna che tutto è connesso. L'attacco da parte della Russia ha ripercussioni in tutto il pianeta. E la crisi del grano si abbatterà in particolare sui Paesi del Sud del mondo che sono già in ginocchio per gli effetti dei cambiamenti climatici. Tutto ciò accentuerà il fenomeno dei migranti climatici che l'Europa dovrà affrontare come ha fatto con gli sfollati ucraini». Poi la direttrice dei programmi europei aggiunge: «Dobbiamo dire basta a un'economia del saccheggio e contribuire anche dal basso a costruire un'economia di pace». Un gesto viene proposto dalla Settimana: l'impegno ad abbandonare i combustibili fossili. «L'arcivescovo di Taranto, Filippo Santoro, ha già chiesto che le diocesi e le parrocchie siano *carbon free*. Perciò è importante che nella Penisola il mondo cattolico compia una scelta di disinvestimento su questo fronte. Ad oggi sono più di 250 le realtà cattoliche che hanno risposto all'appello mondiale, fra cui sette Conferenze episcopali e varie agenzie come la Caritas italiana. Il 6 luglio ci sarà un nuovo annuncio globale: occorre aderire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cei, ritorna il 1° giugno «La notte dei Santuari»

Torna il 1° giugno l'appuntamento con "La notte dei Santuari", l'iniziativa nata nell'ambito del progetto "Ora viene il Bello", ideato dall'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei. La sera di mercoledì, in contemporanea con tutte le diocesi italiane, si apriranno le porte dei Santuari mariani per un momento di preghiera, riflessione e incontro. Ogni Santuario potrà autonomamente offrire ai propri fedeli un programma stilato in base alle esigenze proprie della comunità, in comunione con le indicazioni fornite dalla Cei.

Martedì a Cosenza l'incontro sulla figura di Dossetti

"Funzione e ordinamenti dello Stato moderno alla luce dei valori della Costituzione: il contributo di Giuseppe Dossetti". È il titolo il sesto incontro del Giubileo dossettiano, a 25 anni dalla morte del sacerdote e padre costituente, promosso dalla diocesi di San Marco Argentano-Scalea assieme alla parrocchia di Bonifati (Cosenza). L'evento si terrà martedì alle 10 nel Dipartimento di scienze giuridiche e aziendali dell'Università della Calabria e vedrà la presenza, tra gli altri, di don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della Cei, e del vescovo di San Marco Argentano-Scalea, Leonardo Bonanno.

LE CELEBRAZIONI A DESIO

«Pio XI, il Papa dei no alle dittature»

Il cardinale Parolin ha ricordato Achille Ratti a 100 anni dalla sua elezione a Vescovo di Roma

L'evento sull'eredità del Pontefice brianzolo «Come Giovanni Paolo II e Francesco era convinto che tutti siamo chiamati alla santità»

FILIPPO **RIZZI**
Inviato a Desio (Monza e Brianza)

Fu certamente «un Papa del suo tempo» ma capace anche di «pilotare la nave della Chiesa» denunciando pubblicamente i mali del secolo, il Novecento, e soprattutto dicendo con fermezza il "no" ad «ogni forma di totalitarismo»: dal nazismo al comunismo. È un ritratto a tutto tondo quello che ieri il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, ha voluto tratteggiare nel rievocare papa Pio XI a cento anni dalla salita al soglio di Pietro (1922-2022). Un intervento, quello del porporato vicentino, tenutosi a Desio, la città, nel cuore della Brianza, che diede i natali il 31 maggio di 165 anni fa ad Achille Ratti (1857-1922), sacerdote ambrosiano, prefetto della Biblioteca ambrosiana e poi Vaticana, visitatore apostolico in Polonia e poi per un brevissimo periodo arcivescovo di Milano (dal giugno del 1921 al febbraio del 1922) prima di essere chiamato a succedere come Pontefice (dal 1922 al 1939) a Benedetto XV. Occasione dell'intervento del cardinale è stato il Convegno tenutosi tra ieri e venerdì sul tema "Pio XI e il suo tempo".

Non è un caso che Parolin sia voluto tornare con la mente alle parole pronunciate da papa Francesco durante un'udienza concessa in Vaticano ai membri del Pontificio Seminario Lombardo nel febbraio scorso per ricordare i cento anni dell'elezione a Pontefice del suo predecessore. E ha voluto così ricordare soprattutto «il gesto rivoluzionario di papa Ratti» che scelse di affacciarsi non più all'interno della Basilica di San Pietro, ma dalla loggia esterna volgendosi più direttamente alla città di Roma e al mondo intero. «Il Pontefice neo-eletto – ha affermato Parolin – dovette aspettare 45 minuti prima di riuscire ad affacciarsi dalla loggia centrale di San Pietro...». Fu infatti quella benedizione del 6 febbraio 1922 un fatto clamoroso che non accadeva dalla "presa di Porta Pia" e anticipò, in un certo senso, la soluzione della "Questione romana" conclusasi poi con la firma dei Patti Lateranensi del 1929.

La relazione del cardinale Parolin è stata preceduta dai saluti di monsignor Gianni Cesena, responsabile della Comunità pastorale di Desio (intitolata non a caso a "Santa Teresa di Gesù Bambino", figura carissima a Pio XI che la canonizzò); di Agostino Gavazzi, presidente del Centro internazionale studi e comunicazione Pio XI; di Claudio Lazzarotto, presidente della Fondazione Amici casa natale Pio XI; e del sindaco della città, Simone Gargiulo. Sempre ieri è stata assegnato – a conclusione della cerimonia – al segretario di Stato il premio Internazionale della comunicazione Pio XI, come era successo in anni recenti anche al cardinale Bertone durante il pontificato di Benedetto XVI.

Parolin si è soprattutto soffermato sull'attualità di un Papa come Achille Ratti. E su quanto il suo magistero apparentemente così lontano parli all'uomo contemporaneo. «La sua figura giganteggia per la sua lotta contro ogni forma di totalitarismo», come si evidenzia nelle tre encicliche promulgate nell'arco di sole due settimane nel marzo 1937: *Mit brennender Sorge* (sul nazismo); *Divini Redemptoris* (sul comunismo ateo) e la *Firmissimam Constantiam* (sulla situazione religiosa in Messico). Parolin ha voluto accennare anche alla modernità di Pio XI che promosse durante il suo lungo pontificato ben 500 beatificazioni e 33 canonizzazioni (tra queste quella dell'amato san Roberto Bellarmino, dichiarato poi dottore della Chiesa). «Era convinto che tutti sono chiamati alla santità». Fu un "anticipatore" – è la convinzione di Parolin – delle linee programmatiche del magistero su questo tema di Giovanni Paolo II (basti rileggere la – è stato il suggerimento – la *Novo Millennio Ineunte*) e di papa Francesco con l'Esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate* dove emerge l'immagine a lui molto cara dei «santi della porta accanto».

Il convegno di ieri su Pio XI a Desio con il cardinale Parolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LE CONCLUSIONI CON LADARIA E MARTINEZ

Rinnovamento nello Spirito, 44ª Convocazione nazionale Il cardinale Comastri: Dio cerca persone umili come Maria

Nel primo giorno di novena di Pentecoste, con la Veglia mariana "Con Maria, nel Cenacolo, per una nuova effusione dello Spirito", il Rinnovamento nello Spirito Santo ha inaugurato la 44ª Convocazione nazionale dei 1.600 gruppi, cenacoli e comunità, promossa nell'anno del Giubileo d'oro e pensata in pieno stile sinodale, con il coinvolgimento regionale di ben 34 luoghi in Italia, Germania e Svizzera. A presiedere il momento – trasmesso in diretta social dal giardino della sede nazionale – è stato il cardinale Angelo Comastri, arciprete emerito della Basilica di San Pietro. «Non è la Chiesa che ha inventato Maria, ma Dio che l'ha voluta. E il suo "sì" è sbocciato nell'umiltà, ossia nel respiro quotidiano del cuore del Padre, che anche oggi cerca persone umili», ha ricordato il cardinale nella sua predicazione. In chiusura della Veglia il Rito della luce, incentrato sullo Spirito Santo e le quattro virtù cardinali e animato dal Comitato nazionale di servizio del RnS, seguito dall'atto di affidamento alla "Vergine dalle mani alzate". «Siamo carismatici perché siamo mariani e siamo mariani perché siamo cristiani», ha affermato nel ringraziamento finale Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS. Dopo la Festa dell'appartenenza a Gesù nel giubileo d'oro del Rinnovamento, svoltasi ieri, in ogni realtà locale del Movimento, la giornata di oggi, che chiude la Convocazione, sarà scandita da due sessioni incentrate sul tema: «Con l'unzione, mandati dallo Spirito», «Carismatici, discepoli, missionari». Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, in collegamento streaming con le diverse sedi locali, e vedrà come centrali le relazioni del cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, e del presidente Martinez. ***(F.Cip.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO SABBIADORO

Pastorale giovanile, un convegno per ripartire

Educatori, diversi esperti e sacerdoti riuniti da domani fino a giovedì. Attesi 400 delegati da tutta Italia Previsti anche laboratori e spazi culturali

Avrà per tema "La fede nell'imprevedibile" il 17° Convegno nazionale di pastorale giovanile che si terrà da domani a giovedì presso il Bella Italia & Efa Village a Lignano Sabbiadoro (Udine), dove sono attesi oltre 400 delegati da tutte le diocesi italiane. Ad aprire i lavori domani alle 15 sarà un dialogo tra due donne, Violette Khoury, per anni farmacista a Nazareth e leader del movimento Sabeel, e la pedagogista Luigina Mortari che discuteranno su «Cosa significa avere fede nell'imprevedibile». «L'età in cui tutto e niente è prevedibile: l'adolescenza» sarà invece il cuore della seconda giornata che vedrà l'intervento di Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, che parlerà de «L'età degli imprevisti», e di Franco Nembrini, pedagogista e insegnante, che si soffermerà sul tema «Essere capaci di accompagnarli». È ancora fresco il ricordo del 18 aprile scorso quando 80mila adolescenti hanno colorato una piazza San Pietro che era piombata nel buio della pandemia, investendo adulti ed educatori del loro entusiasmo e del loro affetto. A guidare la terza giornata sarà il tema «Quando la comunione apre all'imprevedibile: la sfida educativa», con le parole del gesuita Giacomo Costa, che rifletterà sul tema «Il tempo del Sinodo nella Chiesa italiana e le implicazioni con lo stile educativo». Il 2 giugno le conclusioni di don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, su «La pastorale giovanile in un tempo di transizione, tra non più e non ancora». «Il Convegno – spiega Falabretti – risente di tutte le fatiche degli ultimi anni e le vorrebbe affrontare. Non è il momento per organizzare ordinatamente un discorso e riconsegnarlo in una forma organica, però i pensieri importanti vanno raccolti e trattenuti in vista di un tempo nuovo e di nuove responsabilità che ci attendono». Il programma prevede interventi, laboratori e momenti culturali quali le visite a Venezia, Trieste, Redipuglia, Aquileia e Gorizia, curate dalla Commissione di pastorale giovanile delle diocesi del Triveneto. ***(D.Pozz.)***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvenire.it

(/)

Rinnovamento nello Spirito. Martinez: il movimento è un fatto, non un ideale

Igor Traboni lunedì 30 maggio 2022

Lo scorso fine settimana la 44a convocazione nazionale dei 1.600 gruppi, cenacoli e comunità, coincidente con l'anno del Giubileo d'oro e tenutasi in pieno stile sinodale

Il presidente Salvatore Martinez - Ufficio Stampa RnS

È stato un fine settimana a dir poco intenso quello vissuto dal Rinnovamento nello Spirito, con la **44^ convocazione nazionale dei 1.600 gruppi, cenacoli e comunità, coincidente con l'anno del Giubileo d'oro e tenutasi in pieno stile sinodale, con**

il coinvolgimento di 34 luoghi tra Italia, Svizzera e Germania e di oltre 15.000 persone.

Dopo la veglia mariana di venerdì sera e le festa comunitaria di sabato, nelle sedi locali, la giornata di domenica ha visto i momenti forti delle relazioni del cardinale **Luis Francisco Ladaria Ferrer,** prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, e del presidente Salvatore Martinez, prima della Messe conclusive nei vari luoghi, a conferma della scelta sinodale.

«Il compito assunto in questi anni dal Rinnovamento nello Spirito – ha esordito Ladaria - è stato senza dubbio l'accentuazione della dimensione carismatica nella comunità, non solo come esperienza delle origini, ma come una realtà che investe l'oggi di tutta la Chiesa». Far parte della **"piantagione del Signore"**, ha aggiunto il cardinale, vuol dire «fare esperienza profonda di un cammino esodale di uscita da noi stessi verso la santità di Dio.

Il RnS, particolarmente oggi, ha il compito di coltivare e di rendere presente nella sua missione l'azione dello Spirito nella comunità. Spirito che, attraverso i carismi, co-istituisce la Chiesa non solo nella sua funzione spirituale, ma anche in quella sociale».

Ruolo, finalità e l'essenza di quella "esperienza d'amore" del Rinnovamento sono emersi anche dalla relazione del presidente **Martinez**: «La prima grande tragedia del nostro tempo è: dove gli uomini e le donne fanno esperienza dell'amore di Dio? Qui è il cuore della questione, perché la madre di tutte le crisi è spirituale. Quando, allora, il RnS finisce di essere forte? Quando smette di fare esperienza dell'amore di Dio. C'è un uomo interiore e uno esteriore che sempre coesistono: l'uomo interiore in genere non appare, a meno che non c'è l'effusione dello Spirito. E' assai facile che fuori non si veda molto rinnovamento, perché poco è ancora nei cuori», ha rimarcato Martinez sulla stregua degli insegnamenti di san Paolo e di sant'Agostino. «Quando prevalgono le ragioni dell'uomo esteriore, allora dobbiamo rientrare in noi stessi»; e senza sottacere un ulteriore richiamo all'attualità: «L'uomo esteriore – pensiamo agli effetti di questa pandemia – è pieno di affanni, di preoccupazioni, sta

patendo oltre modo nuove sofferenze con esigenze che lo martellano continuamente; e pertanto smarriamo gli effetti permanenti dell'amore di Dio nella nostra vita, cercando fuori ciò che in realtà ci è già stato dato».

Il presidente nazionale, a 50 anni dalle origini del Rinnovamento, ha quindi esortato a non smarrire alcuni punti fondanti: «La preghiera comunitaria settimanale è un fatto, l'amore e lo studio della Bibbia è un fatto, il servizio ai fratelli e sorelle nei ministeri e nelle missioni sono fatti: il movimento non è un'ideale e neanche un'ideologia, perché nel tempo anche un'ideale può trasformarsi in un'ideologia».

Da qui il secco "no" a qualsiasi scoraggiamento «che significa vivere senza cuore: può un carismatico essere uno scoraggiato? Come i discepoli di Emmaus potremmo essere tentati di prendere un'altra strada, di non perseverare più. Oggi tutti ragionano sulle crisi, su grandi questioni ma, come suggerisce san Paolo, non dobbiamo ragionare sulla debolezza, ma fare esperienza della potenza di Dio».

L'invito ulteriore di Martinez è stato quello di far ricorso «alla potenza di edificare, di camminare, di stare in piedi: di questo profetismo il Rinnovamento ha bisogno per essere segno dei tempi oggi come 50 anni fa. Oggi – ha chiosato avviandosi a concludere il presidente nazionale - c'è troppa paura, indifferenza, confusione, individualismo, disorientamento: tutto questo vuol dire che non c'è Pentecoste. E allora: quanto spazio ha lo Spirito Santo se glie lo concediamo, perché c'è bisogno di gioia, di speranza, di coraggio, di audacia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

La relazione del presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito nella giornata conclusiva della 44ª Convocazione nazionale. Il cardinale Ladaria: rendere presente l'azione dello Spirito nella comunità

«Fare esperienza della potenza di Dio» Martinez: prevalga l'uomo interiore

IGOR **TRABONI**

È stato un fine settimana a dir poco intenso quello vissuto dal Rinnovamento nello Spirito, con la 44ª Convocazione nazionale dei 1.600 gruppi, cenacoli e comunità, coincidente con l'anno del Giubileo d'oro e tenutasi in pieno stile sinodale, con il coinvolgimento di 34 luoghi tra Italia, Svizzera e Germania e di oltre 15.000 persone. Dopo la Veglia mariana di venerdì sera e le festa comunitaria di sabato, nelle sedi locali, la giornata di domenica ha visto i momenti forti delle relazioni del cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, e del presidente nazionale del RnS Salvatore Martinez, prima delle Messe conclusive celebrate nei vari luoghi, a conferma della scelta sinodale.

«Il compito assunto in questi anni dal Rinnovamento nello Spirito – ha esordito Ladaria – è stato senza dubbio l'accentuazione della dimensione carismatica nella comunità, non solo come esperienza delle origini, ma come una realtà che investe l'oggi di tutta la Chiesa». Far parte della «piantagione del Signore», ha aggiunto il cardinale, vuol dire «fare esperienza profonda di un cammino esodale di uscita da noi stessi verso la santità di Dio. Il RnS, particolarmente oggi, ha il compito di coltivare e di rendere presente nella sua missione l'azione dello Spirito nella comunità. Spirito che, attraverso i carismi, co-istituisce la Chiesa non solo nella sua funzione spirituale, ma anche in quella sociale».

Ruolo, finalità e l'essenza di quella «esperienza d'amore» del Rinnovamento sono emersi anche dalla relazione del presidente Martinez: «La prima grande tragedia del nostro tempo è: dove gli uomini e le donne fanno esperienza dell'amore di Dio? Qui è il cuore della questione, perché la madre di tutte le crisi è spirituale. Quando, allora, il RnS finisce di essere forte? Quando smette di fare esperienza dell'amore di Dio. C'è un uomo interiore e uno esteriore che sempre coesistono: l'uomo interiore in genere non appare, a meno che non c'è l'effusione dello Spirito. È assai facile che fuori non si veda molto rinnovamento, perché poco è ancora nei cuori», ha rimarcato Martinez sulla stregua degli insegnamenti di san Paolo e di sant'Agostino. «Quando prevalgono le ragioni dell'uomo esteriore, allora dobbiamo rientrare in noi stessi»; e senza sottacere un ulteriore richiamo all'attualità: «L'uomo esteriore - pensiamo agli effetti di questa pandemia - è pieno di affanni, di preoccupazioni, sta patendo oltre modo nuove sofferenze con esigenze che lo martellano continuamente; e pertanto smarriamo gli effetti permanenti dell'amore di Dio nella nostra vita, cercando fuori ciò che in realtà ci è già stato dato». Il presidente nazionale, a 50 anni dalle origini del Rinnovamento, ha quindi esortato a non smarrire alcuni punti fondanti: «La preghiera comunitaria settimanale è un fatto, l'amore e lo studio della Bibbia è un fatto, il servizio ai fratelli e sorelle nei ministeri e nelle missioni sono fatti: il movimento non è un'ideale e neanche un'ideologia, perché nel tempo anche un'ideale può trasformarsi in un'ideologia». Da qui il secco "no" a qualsiasi scoraggiamento «che significa vivere senza cuore: può un carismatico essere uno scoraggiato? Come i discepoli di Emmaus potremmo essere tentati di prendere un'altra strada, di non perseverare più. Oggi tutti ragionano sulle crisi, su grandi questioni ma, come suggerisce san Paolo, non dobbiamo ragionare sulla debolezza, ma fare esperienza della potenza di Dio». L'invito ulteriore di Martinez è stato quello di far ricorso «alla potenza di edificare, di camminare, di stare in piedi: di questo profetismo il Rinnovamento ha bisogno per essere segno dei tempi oggi come 50 anni fa. Oggi – ha chiosato avviandosi a concludere il presidente nazionale – c'è troppa paura, indifferenza, confusione, individualismo, disorientamento: tutto questo vuol dire che non c'è Pentecoste. E allora: quanto spazio ha lo Spirito Santo se glie lo concediamo, perché c'è bisogno di gioia, di speranza, di coraggio, di audacia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata conclusiva della Convocazione nazionale del RnS svoltasi lo scorso fine settimana / Ester Barbaro

Salvi eletto amministratore diocesano di Perugia

Il Collegio dei consultori ha eletto ieri amministratore diocesano di Perugia-Città della Pieve, il vescovo ausiliare e vicario generale Marco Salvi, che ricoprirà l'incarico fino al giorno della presa di possesso dell'arcidiocesi da parte del nuovo arcivescovo che dovrà essere nominato dal Papa, dopo le dimissioni del cardinale Gualtiero Bassetti per limiti di età. Monsignor Salvi, nato a Sansepolcro (Arezzo) il 4 aprile 1954, ordinato presbitero il 28 maggio 1983, è stato nominato vescovo ausiliare di Perugia-Città della Pieve da papa Francesco il 15 febbraio 2019.

XXVII Congresso eucaristico: il Papa a Matera

Sarà papa Francesco a presiedere domenica 25 settembre la Messa conclusiva del Congresso eucaristico nazionale, che si svolgerà nell'arcidiocesi di Matera-Irsina. Lo si legge nel programma che è stato diffuso ieri dall'Ufficio delle comunicazioni sociali. Il XXVII Congresso eucaristico nazionale si aprirà il 22 settembre 2022 con l'arrivo dei delegati provenienti da tutto il Paese. Il tema dell'evento è «Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale». Il programma era stato presentato dall'arcivescovo Antonio Giuseppe Caiazzo durante alla 76ª Assemblea generale dei vescovi italiani svoltasi la scorsa settimana a Roma. Previsto il coinvolgimento dell'intero territorio dell'arcidiocesi.

UN MALORE IMPROVVISO SABATO SCORSO. AVEVA 86 ANNI

Bologna, morto Vecchi ausiliare emerito

È stato «colonna» dell'arcidiocesi. Zuppi: sacerdote animato da un grande amore per la Chiesa

CHIARA **UNGUENDOLI**
Bologna

È stato per decenni una "colonna" della Chiesa di Bologna, ma anche della società tutta, e in particolare del mondo della comunicazione. Sempre presente con la sua schiettezza bolognese, i suoi giudizi chiari e a volte taglienti, ma mai malevoli (perché, diceva, «la prima carità è la verità, ma la verità non può mai essere separata dalla carità») in tutte le vicende liete e tristi di Bologna e dell'arcidiocesi. Ma se n'è andato all'improvviso, in silenzio: lo ha stroncato un malore la sera del 28 maggio, vigilia dell'Ascensione, nella sua casa, mentre si apprestava a scendere in Cattedrale per il Rosario davanti all'Immagine della Madonna di San Luca. Monsignor Ernesto Vecchi aveva 86 anni, ma era ancora molto attivo: proprio mercoledì scorso aveva presieduto, visibilmente felice, la Benedizione alla città dal sagrato della Basilica di San Petronio con l'Immagine della Vergine; sostituiva il cardinale Matteo Zuppi, impegnato a Roma per la Cei. E sarà naturalmente Zuppi a presiederne i funerali, oggi alle 10 nella Cattedrale di San Pietro.

Nato nel 1936 a San Matteo della Decima, paese nella "bassa" bolognese al quale era legatissimo e dove sarà sepolto nella chiesa parrocchiale, Ernesto Vecchi entrò in Seminario dopo un'esperienza di lavoro come operaio. Ordinato nel 1963, ebbe subito un incarico impegnativo, che ricordava sempre con piacere e orgoglio: fu per sei anni segretario particolare del cardinale Giacomo Lercaro. Poi l'esperienza come parroco, ben vent'anni al Cuore Immacolato di Maria, nella periferia bolognese. Nel 1987 inizia il "cursus honorum" in arcidiocesi: presiede il Comitato organizzatore del Congresso eucaristico diocesano e diventa provicario generale. Ma l'evento a cui più ha legato il suo impegno, la sua "creatura" prediletta è stato il XXIII Congresso eucaristico nazionale, svoltosi a Bologna nel settembre 1997, con la presenza di Giovanni Paolo II: lui ne fu l'infaticabile regista, riuscendo a riunire nell'evento finale, con il Papa, tanti artisti italiani e stranieri, fra cui Bob Dylan. L'anno seguente diviene vescovo titolare di Lemellefa e ausiliare dell'arcivescovo di Bologna, il cardinale Giacomo Biffi, che lo consacrò. Con il successore, il cardinale Carlo Caffarra, oltre che vescovo ausiliare, dal 2004 è stato vicario generale. Nel 2011 Benedetto XVI accetta le sue dimissioni per motivi di età. Anche da ausiliare emerito non smette di impegnarsi in arcidiocesi e fuori, come l'incarico (dal febbraio 2013 al giugno 2014) di amministratore apostolico della diocesi di Terni-Narni-Amelia. E tra i suoi principali interessi c'è stato quello della comunicazione, che considerava essenziale per la diffusione del Vangelo. "Padre" del settimanale diocesano «Bologna Sette», inserto di Avvenire, che ha sviluppato e fatto crescere come strumento fondamentale della comunicazione diocesana, è stato per molti anni delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna per le Comunicazioni sociali. Suo il libretto «Antenna Crucis», una «riflessione teologico-pastorale sul passaggio dall'analogico al digitale», guida per i comunicatori cattolici.

Uomo diretto e senza fronzoli, sempre animato, come ha ricordato il cardinale Zuppi, da un grandissimo amore per la Chiesa, ha interloquito con autorevolezza e senza alcun timore reverenziale con le autorità civili e con la società, entrando spesso in polemica per difendere le posizioni della Chiesa. Fu definito «La voce tonante del cardinale Biffi», con il quale era particolarmente in sintonia. Ma poi era lui, monsignor Ernesto Vecchi, che tutti apprezzavano anche se non erano d'accordo con lui, perché sentivano nella sua «voce tonante» un immenso attaccamento alla Chiesa di Cristo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segretario di Lercaro, collaborò con Biffi e Caffarra. Appassionato della comunicazione. Stamattina i funerali

Il vescovo Ernesto Vecchi, morto sabato sera / Siciliani

SABATO SCORSO IL RITO NELLA PIAZZA DI MODENA

Don Lenzini beato. Semeraro: segno luminoso di santità

Don Luigi Lenzini, martire beatificato sabato a Modena

FRANCESCO **GHERARDI**
Modena

«Il nuovo beato con l'effusione del sangue e la testimonianza della vita manifesta la presenza costante della santità nella Chiesa e si propone al mondo come segno luminoso di santificazione e di comunione per tutti i credenti». Così, introducendo l'atto penitenziale della solenne celebrazione eucaristica per la beatificazione di don Luigi Lenzini, avvenuta sabato scorso, il cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, ne ha descritto la figura. La Chiesa di Modena-Nonantola ha celebrato in Piazza Grande, all'ombra millenaria del suo Duomo, la Messa solenne per la beatificazione di don Luigi Lenzini (1881-1945), presbitero diocesano e martire, presieduta dal cardinale Marcello Semeraro e concelebrata dall'arcivescovo-abate Erio Castellucci e dall'arcivescovo di Reggio Emilia-Guastalla Giacomo Morandi, dal vescovo di Parma Enrico Solmi, dall'arcivescovo di Ravenna-Cervia Lorenzo Ghizzoni, dai vescovi emeriti Giuseppe Verucchi (Ravenna-Cervia) e Lino Pizzi (Forlì-Bertinoro) e da numerosi sacerdoti. In piazza, di fronte all'altare allestito alla Porta Regia del Duomo, spiccavano i colori delle cappe delle antiche confraternite dei "Rossi" e dei "Bianchi" di Fiumalbo, paese natale del beato, del quale era presente anche il sindaco Alessio Nizzi. Hanno assistito alla celebrazione Davide Venturelli, sindaco di Pavullo, nel cui territorio si trova la parrocchia di Crocette, luogo del martirio di don Lenzini, il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli e il presidente della provincia Gian Domenico Tomei. Il ritratto del beato dominava la piazza dalla loggetta della Cattedrale. La lettura della Lettera apostolica con la quale papa Francesco ha proclamato beato don Luigi Lenzini «martire, presbitero diocesano, pastore secondo il cuore di Cristo, testimone della verità e della giustizia evangelica», istituendone la memoria il 21 luglio, data del martirio, è stata sottolineata dal suono a festa delle campane dell'Unione campanari modenesi e dal canto della cappella musicale del Duomo, diretta dal maestro Daniele Bononcini. E la figura del nuovo beato è stata ricordata dallo stesso Pontefice al termine del Regina Coeli, chiedendo che il nuovo beato «ci aiuti dal Cielo a testimoniare il Vangelo con carità e franchezza».

Nell'omelia, il cardinale Semeraro ha sottolineato le virtù di buon pastore, a immagine di Cristo, del beato: «Come pastore egli istruì il popolo cristiano curando il catechismo dei bambini e l'insegnamento della religione nella scuola elementare, predicando ad ogni Messa con una parola semplice e convincente. Come pastore il beato Luigi Lenzini nutrì i fedeli con la celebrazione della Messa e portando il viatico agli infermi; egli, a sua volta, si nutriva con l'adorazione prolungata dell'Eucaristia. Come pastore il nostro beato fu sollecito verso i poveri, mostrandosi sempre pronto nelle opere di carità, nell'aiuto a chi era nel bisogno e nel conforto per chi era nell'afflizione». Il martirio, «quando la tristezza del momento e la crudeltà umana fecero scempio del suo corpo», conformò definitivamente la vita del buon parroco di Crocette al sacrificio di Cristo: «La Chiesa oggi lo dichiara "martire" – ha sottolineato Semeraro – perché riconosce che la sua esecrabile uccisione fu decisa ed eseguita in odium fidei, per eliminare un sacerdote cattolico». La processione alla fine della Messa ha portato in trionfo la reliquia del beato Luigi Lenzini, retta dal suo successore don Roberto Montecchi, vicario foraneo di Pavullo nel Frignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VATICAN NEWS

CHIESA MOVIMENTI ECCLESIALI PENTECOSTE VERGINE MARIA

Rns, l'affidamento a Maria inaugura la 44ma Convocazione nazionale

Dopo gli ultimi due anni segnati dalla pandemia, che ha fortemente limitato gli eventi comunitari, il Rinnovamento nello Spirito Santo si riunisce nell'appuntamento nazionale previsto nell'Anno del Giubileo d'Oro, dal 27 al 29 maggio 2022

Vatican News

Data l'impossibilità di tornare a vivere il tradizionale evento alla Fiera di Rimini, le giornate della 44^ Convocazione Nazionale, dal 27 al 29 maggio 2022,si svolgeranno su *base regionale*, in differenti modalità, ma secondo il medesimo fine: raggiungere quanti più fratelli e sorelle, secondo lo stile sinodale già sperimentato nel novembre scorso per la 45.ma Conferenza Nazionale Animatori.

L'apertura ufficiale sarà questa seraalle ore 20.30, con la speciale Veglia Mariana e Atto di affidamento, all'inizio della Novena di Pentecoste. Il gesto – trasmesso in diretta sui canali Social del Movimento (Facebook e YouTube) – sarà presieduto dal cardinale Angelo Comastri, Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e già Vicario del Papa per la Città del Vaticano, e si svolgerà presso il giardino della Sede Nazionale di Roma. La partecipazione è libera e aperta a tutti, in diretta streaming sui canali Social del RnS.

Con Maria nel Cenacolo, per una nuova Pentecoste! Un affidamento dunque totale alla Vergine con l'intercessione della Beata Elena Guerra, "apostola dello Spirito Santo".

Il programma e i luoghi

La giornata di sabato 28 sarà dedicata invece alla "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento". Con questo desiderio, fondato su una verità biblica, i 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS si incontreranno nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in "tre tappe", per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della Convocazione.

Domenica 30 saranno due le Sessioni che scandiranno la 44.ma Convocazione Nazionale Giubilare in 34 Luoghi regionali d'Italia, Svizzera e Germania. Tema: «*Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)*». Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, in collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo la Preghiera comunitaria carismatica, la prima relazione sarà tenuta dal cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede; seguirà il Roveto Ardente con l'esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (Intercessione per i sofferenti) e regionale (lode e giubilo). Nella Sessione pomeridiana, la relazione conclusiva sarà guidata, come sempre, da Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del RnS. La Convocazione terminerà con la Celebrazione eucaristica presieduta da un Vescovo della Regione. Oltre venti Presuli hanno confermato la loro presenza.

«*È ancora tempo di Rinnovamento* – dichiara Martinez – *perché è sempre il tempo dello Spirito! È tempo di varcare ancora, con l'effusione dello Spirito Santo, le "due porte" della Pentecoste:* il Cenacolo e la Piazza*, per pregare ed evangelizzare, per vivere come discepoli – missionari un nuovo risveglio carismatico, una rinnovata comunione fraterna ed ecclesiale. Siamo desiderosi di fare ancora esperienza dell'unzione dello Spirito, di risentire la grazia di stare insieme dopo le tante difficoltà prodotte dalla pandemia, per accogliere nuovi impulsi carismatici, per un vero e unitario cammino di vita nuova. È Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia! "Giubileo di ringraziamento", per i nostri 50 anni di storia sacra: ogni Regione, in "stile sinodale", avrà modo di esprimere la bellezza del Rinnovamento nello Spirito facendo festa, ricordando e attualizzando quanto lo Spirito ci ha concesso di vivere e*

ci concede. "Giubileo di testimonianza", guardando al cammino che ci sta dinanzi: ogni fratello e sorella è chiamato a lasciarsi guidare dallo Spirito, a uscire dalle secche spirituali, a ridare slancio e perseveranza alla vita nuova personale e comunitaria».

Per informazioni il sito Web e i canali Social del RnS.

27 maggio 2022, 12:10

Aleteia

Aleteia Plus

Login Registrati (GRATIS)

CHIESA

Salvatore Martinez: in arrivo il “sinodo” di Rinnovamento nello Spirito

Gelsomino Del Guercio - pubblicato il 18/05/22

La Convocazione Nazionale prenderà ufficialmente il via la sera di

Aleteia

Dopo gli ultimi due anni segnati dalla pandemia, che ha fortemente limitato gli eventi comunitari, per il **Rinnovamento nello Spirito Santo** è tempo della **44^ Convocazione Nazionale,** prevista nell’**Anno del Giubileo d’Oro**, dal 27 al 29 maggio 2022.

Su base regionale

Data l’impossibilità di tornare a vivere il tradizionale evento alla Fiera di Rimini, le giornate si svolgeranno su base regionale, in differenti modalità, ma secondo il medesimo fine: raggiungere quanti più fratelli e sorelle, secondo lo stile sinodale già sperimentato nel novembre scorso per la **45^ Conferenza Nazionale Animatori.**

Cosa accadrà il 27 maggio?

La Convocazione Nazionale prenderà ufficialmente il via la sera di venerdì 27, alle ore 20.30, con la speciale Veglia Mariana all’inizio della Novena di Pentecoste. Il gesto – trasmesso in diretta sui canali Social del Movimento (**Facebook e YouTube**) – sarà presieduto da S. E. il **Card. Angelo Comastri,** Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e già Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano, e si svolgerà presso il giardino della Sede Nazionale di Roma

giardino della Sede Nazionale di Roma.

La Festa comunitaria

La giornata di sabato 28 sarà dedicata alla “**Festa comunitaria dell’appartenenza a Gesu nel Giubileo d’Oro del Rinnovamento**”. Con questo desiderio, fondato su una verità biblica, i 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito si incontreranno nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in “tre tappe”, per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della Convocazione.

Le due sessioni domenicali

Domenica 30 saranno due le Sessioni che scandiranno la 44^ Convocazione Nazionale Giubilare in **34 Luoghi regionali d’Italia, Svizzera e Germania**. Tema: «Con l’unzione, mandati dallo Spirito” (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)».

Preghiera e Roveto Ardente

Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di **Sacrofano,** in collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo la Preghiera comunitaria carismatica, la prima relazione sarà tenuta da S. E. il **Card. Luis Francisco Ladaria Ferrer**, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. Seguirà il **Roveto Ardente** con l’esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (Intercessione per i sofferenti) e regionale (lode e giubilo). Nella Sessione pomeridiana, la relazione conclusiva sarà guidata, come sempre, da **Salvatore Martinez,** Presidente Nazionale del RnS.

La Convocazione terminerà con la Celebrazione eucaristica presieduta da un Vescovo della Regione. Oltre venti Presuli hanno confermato la loro presenza.

Il Cenacolo e la Piazza

«E ancora tempo di Rinnovamento – dichiara Martinez – perché è sempre il tempo dello Spirito! E tempo di varcare ancora, con l’effusione dello Spirito Santo, le “due porte” della Pentecoste: **il Cenacolo e la Piazza**, per pregare ed evangelizzare, per vivere come discepoli – missionari un nuovo risveglio carismatico, una rinnovata comunione fraterna ed ecclesiale. Siamo desiderosi di fare ancora esperienza dell’unzione dello Spirito, di risentire la grazia di stare insieme dopo le tante difficoltà

prodotte dalla pandemia, per accogliere nuovi impulsi carismatici, per un vero e unitario cammino di vita nuova».

Un “Giubileo di ringraziamento”

«E Giubileo d’Oro del Rinnovamento in Italia! “**Giubileo di ringraziamento”**, per i nostri 50 anni di storia sacra – prosegue Martinez – ogni Regione, in “stile sinodale”, avrà modo di esprimere la bellezza del Rinnovamento nello Spirito facendo festa, ricordando e attualizzando quanto lo Spirito ci ha concesso di vivere e ci concede. “Giubileo di testimonianza”, guardando al cammino che ci sta dinanzi: **ogni fratello e sorella è chiamato a lasciarsi guidare dallo Spirito**, a uscire dalle secche spirituali, a ridare slancio e perseveranza alla vita nuova personale e comunitaria».

Per ogni aggiornamento consultare il sito Web **www.rinnovamento.org** e i canali Social del Rinnovamento nello Spirito.

Tags: CHIESA | RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO | SINODO

Verso la 44ª convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito

Dal 27 al 29 maggio i 1.600 cenacoli, gruppi e comunità del movimento si riuniscono in 34 luoghi d'Italia ma anche in Svizzera e Germania. Relazione conclusiva del presidente Martinez

Di **Redazione Online** pubblicato il **24 Maggio 2022**

(foto: Alessia Mastropietro/Imagoeconomica)

Conto alla rovescia per la 44ª Convocazione nazionale dei 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, prevista nell'anno del Giubileo d'Oro, dal 27 al 29 maggio. Vale a dire, dall'inizio della novena di Pentecoste alla solennità dell'Ascensione. Oltre 13mila i partecipanti attesi all'evento che si svolgerà su base regionale, in 34 luoghi d'Italia ma anche in Svizzera e Germania, alla presenza di circa 20 tra vescovi e cardinale, in modalità differenti ma tutte improntate allo stesso stile sinodale.

La convocazione nazionale prenderà il via ufficialmente venerdì 27 alle 20.30 nel giardino della sede nazionale di Roma, con la speciale veglia mariana all'inizio della novena di Pentecoste, intitolata "Con Maria, nel Cenacolo, per una nuova effusione dello Spirito", in diretta sui canali social del Movimento (Facebook e YouTube). A presiedere, il cardinale Angelo Comastri, arciprete emerito della basilica di San Pietro e già vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano. La giornata di sabato 28 sarà dedicata alla "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento": cenacoli, gruppi e comunità si incontreranno nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in "tre tappe", per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della Convocazione.

Domenica 29 infine saranno due le sessioni che scandiranno la Convocazione nazionale sul tema: “Con l’unzione, mandati dallo Spirito (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)”. Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, in collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo l’introduzione a cura di Mario Landi, coordinatore nazionale del movimento, e la preghiera comunitaria carismatica, la prima relazione sarà tenuta dal cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Il tema: “Con l’unzione, mandati dallo Spirito (cf Is 61, 1ss)”. Dopo il Regina Coeli e gli atti di affidamento a Maria, seguirà il Roveto Ardente con l’esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (intercessione per i sofferenti) e regionale (lode e giubilo). Nella sessione pomeridiana, nei luoghi regionali è previsto un tempo di festa giubilare, mentre in diretta da Sacrofano verranno tramessi video messaggi e testimonianze di vescovi e leader; la relazione conclusiva sarà guidata, come sempre, da Salvatore Martinez, presidente nazionale del Rinnovamento, sul tema: “Potentemente rafforzati dallo Spirito nell’uomo interiore (cf Ef 3, 16)”. La Convocazione terminerà con la celebrazione eucaristica presieduta da un vescovo o cardinale della regione.

«Tutti siamo desiderosi di fare l’esperienza dell’unzione dello Spirito, di risentire la grazia di stare insieme – afferma Martinez – , di accogliere nuovi impulsi carismatici per un vero e unitario cammino di vita nuova. È “Giubileo di ringraziamento”, per i nostri 50 anni di storia: ogni regione, in “stile sinodale”, avrà modo di esprimere la bellezza del Rinnovamento nello Spirito facendo festa, ricordando e attualizzando quanto lo Spirito ci ha concesso di vivere e ci concede».

24 maggio 2022

Rinnovamento nello Spirito Santo: ritorno in presenza per la 44° convocazione nazionale

Di **Luca Marcolivio** - 10 Giugno 2022

Foto: Maria Luisa Spinello

Si è tenuta, quest'anno in modalità mista, la 44° convocazione nazionale giubilare dei cenacoli, gruppi di preghiera e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo. Dal 27 al 29 maggio il Rinnovamento nazionale, guidato dal suo presidente Salvatore Martinez, ha proposto a tutta l'Italia e ad altre nazioni del mondo, un momento comunitario, online come già avvenuto l'anno scorso, ma stavolta vissuto comunitariamente nelle singole diocesi di appartenenza, nei gruppi e in 34 sedi regionali, alcune delle quali in Germania e in Svizzera.
Le comunità e i gruppi della Diocesi di Piazza Armerina hanno vissuto la 44° Convocazione Nazionale, svoltasi a Gela, presso la chiesa di San Rocco, a livello locale e in collegamento telematico con il Comitato Nazionale di Servizio a Sacrofano.

Grande è stata la gioia dei partecipanti che, dopo gli ultimi due anni segnati dalla pandemia, si sono riuniti per ringraziare il Signore nell'Anno del Giubileo d'Oro del Rinnovamento nello Spirito Santo. Il tema che ha guidato l'incontro conclusivo di domenica 30 maggio è stato tratto dal libro del profeta Isaia (61,1 ss): "*Con l'unzione, mandati dallo Spirito*. La Parola di Dio è fondamento e guida per quanti credono nell'azione dello Spirito Santo nella Chiesa e, come sempre, l'intronizzazione della Parola ha aperto l'incontro.

A seguire, un meraviglioso momento di lode. I canti gioiosi che caratterizzano il Rinnovamento nello Spirito hanno accompagnato la preghiera carismatica comunitaria, la lode, l'invocazione dello Spirito Santo ed il ringraziamento. Prezioso, per un approfondimento teologico ed ecclesiologico, è stato l'intervento del cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, che ha tenuto una relazione sul tema della convocazione. La mattinata si è conclusa con uno speciale "Roveto Ardente" con esposizione del Santissimo Sacramento per intercedere per i sofferenti in diretta on line da Sacrofano e in presenza nelle sedi locali; un meraviglioso momento di adorazione.

Privacy & Cookies Policy

Ha detto Antonio Cristaldi, coordinatore del gruppo Ancilla Dei di Enna: "Stare a tu per tu con il Signore, contemplarlo nell'Eucarestia, è stato uno dei momenti più belli e ha arricchito la nostra anima. Ci ha appagato interiormente, ci ha fatto sentire ascoltati ed amati, dando consolazione e ristoro a tanti. La sessione pomeridiana è stata aperta con un momento di festa giubilare seguito dai video-saluti dei vescovi e leader, che hanno dato testimonianza sulle caratteristiche proprie della nostra esperienza carismatica in Italia. A livello locale, abbiamo fatto tesoro della testimonianza di una coppia che ha ricevuto la grazia di incontrare il Signore Gesù in un momento di crisi matrimoniale. Un'esperienza di incontro che ha portato salvezza nella loro casa".
Cristaldi ha poi aggiunto: "Dalla relazione pomeridiana, in particolare, è emersa l'importanza di fare esperienza di Dio in famiglia, nei gruppi e nelle comunità e di testimoniare ai fratelli e alle sorelle la grazia di questo incontro affinché si possa diffondere l'amore di Dio. La fraternità e la comunione, infatti, devono essere realmente 'visibili': è allora che si può essere Chiesa in uscita attraverso la nostra missione cristiana, formati e plasmati dall'incontro con Gesù vivo".

Per molti partecipanti, l'incontro è stato definito come uno scorcio di "paradiso", un momento per poter incontrare tanti fratelli e tante sorelle che lodavano il Signore, cantando e acclamando; per altri si è trattato di una motivazione forte che, forse, si trasformerà in un lungo cammino. Per Franca La Leggia, membro del pastorale del gruppo Stella del Mare di Valguarnera, "la Gioia della presenza, mandati dallo Spirito, nella particolarissima data della convocazione giubilare, è un rilancio per riprendere con forza il cammino e portare a tutti la buona Novella". Secondo Francesco Lattuca, coordinatore del gruppo di Valguarnera, "è stata una giornata speciale per risvegliare la gioia in noi, con particolare attenzione al momento di intercessione e di liberazione guidato da Martinez in videocollegamento e da padre Enzo Romano, a Gela con noi". Rosalba Sabella, partecipante per il gruppo di Valguarnera, ha dichiarato: "Molto toccante e commovente è stata la preghiera che ci ha ricordato l'emozione dei vecchi tempi, è stato davvero un ritorno in presenza". Stella Miraglia, altra partecipante, ha detto: "Mi ha colpito il perdono reciproco, che mai ci dobbiamo dimenticare".

Questa modalità mista ha permesso di vivere un momento più simile, rispetto all'anno scorso, al tradizionale convegno nazionale di Rimini, la tre giorni cui partecipava tutto il movimento. Il tema, *Con l'unzione, mandati dallo Spirito Santo*, riprende l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco e si è snodato nelle tre giornate. Il 27 maggio, i gruppi hanno riflettuto sull'importanza di Maria con un Atto di affidamento, celebrato a Roma nella sede del movimento, guidato da Martinez e dal cardinale Angelo Comastri e diffuso su tutti i canali social. Sabato 28 maggio, nel giubileo d'oro del Rinnovamento, si è tenuto nei singoli cenacoli, gruppi e comunità, il secondo momento, la festa dell'appartenenza, per rinnovare l'adesione e ripartire insieme nella gioia.

Servizio a cura di Maria Luisa Spinello

Luca Marcolivio

Privacy & Cookies Policy

ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME

IL CITTADINO

Settimanale cattolico di Genova - www.ilcittadino.ge.it

ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
SEZIONE LIGURIA

Anno 46 N° 21 - € 1,20 | Giornale locale ROC | 12 giugno 2022

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) MP-NO/GENOVA - art.1, comma 1 TAXE PERCUE - TASSA RISCOSSA GENOVA CMP AEROPORTO Consegnato alle Poste il 08/06/2022

Nicola Ferrandu, diocesano e Luca Finocchietti, religioso

Novelli sacerdoti

A pagina 2

Pentecoste di sangue in Nigeria

Pentecoste di sangue in Nigeria, dove uomini armati di fucili hanno aperto il fuoco contro i fedeli dentro una chiesa cattolica nel Sud Ovest del Paese, uccidendo diverse persone, tra cui molti bambini, che celebravano la Solennità.

Secondo una prima ricostruzione, il commando avrebbe anche fatto uso di esplosivi sul finire della Messa. L'attacco è avvenuto nella chiesa di San Francesco Saverio a Owo, nello Stato di Ondo, finora uno dei più pacifici del Paese.

Al dolore generale, "mentre si chiariscono i dettagli dell'accaduto", si è unito anche il Papa, come informa la Sala Stampa della Santa Sede.

Papa Francesco prega per le vittime e per il Paese, dolorosamente colpiti in un momento di festa, e affida entrambi al Signore, perché invii il Suo Spirito a consolarli", riferisce il portavoce Matteo Bruni.

Salvatore Cernuzio e Giancarlo Vella

a pagina 17

La tragedia dei bimbi nel dramma ucraino

Un'aula improvvisata in Ucraina

"Quando tutto il mondo celebra la Gionata Internazionale del Bambino, dobbiamo ammettere con tristezza che solo secondo le statistiche ufficiali quasi 700 bambini ucraini sono diventati vittime di questa guerra. Sono stati uccisi o feriti". Lo denuncia l'arcivescovo di Kiev Sviatoslav Shevchuk nel suo video messaggio quotidiano.

E aggiunge: "Tuttavia, credo che nessuno sappia precisamente quanti bambini a oggi siano stati vittime dell'aggressione russa". Ad oltre tre mesi di guerra in Ucraina precisamente 243 bambini sono stati uccisi, 446 sono stati feriti e 139 sono dispersi. E il presidente Volodymyr Zelensky ha dichiarato che 200.000 bambini ucraini sono stati portati con la forza in Russia, compresi quelli negli orfanotrofi.

A pagina 4 e a pagina 17

Referendum 5 quesiti

Il 12 giugno le urne si apriranno in tutta Italia e non solo nei circa mille comuni in cui si eleggeranno sindaci e consigli. Si voterà infatti anche per i cinque referendum abrogativi in materia di giustizia promossi da Lega e radicali. In origine i quesiti presentati erano sei, ma uno è stato dichiarato inammissibile dalla Corte costituzionale. Vediamo in estrema sintesi il loro contenuto, seguendo l'ordine in cui compaiono sul sito del ministero dell'Interno. Il primo quesito propone di abrogare la cosiddetta "legge Severino" (per la precisione si tratta di un decreto legislativo) che in caso di condanna giudiziaria prevede automaticamente l'incandidabilità, l'ineleggibilità e la decadenza per parlamentari, membri del governo, consiglieri regionali, sindaci e amministratori locali.

S. De Martis *a pag.18*

Inaugurati gli ingenti lavori di restauro

Villa Serra, uno splendore

A pagina 15

Che festa alla Ghersi!

#alla ghersi puoi.

Sabato 28 maggio, nel giardino della scuola dell'infanzia e primaria paritaria Chiara Isabella Ghersi, si è svolta la "Festa della Famiglia". A conclusione dell'anno scolastico bambini, genitori, suore e insegnanti si sono ritrovati per trascorre una giornata insieme.

A rendere ancora più speciale questo momento è stata la visita di Mons. Marco Tasca.

Segue a pagina 8

12 giugno: Mondo del lavoro alla Guardia

Domenica 12 giugno si svolgerà il pellegrinaggio diocesano del mondo del lavoro al Santuario della Madonna della Guardia. Pellegrinaggio diocesano, quindi della Chiesa genovese, animato dalle Società Operaie Cattoliche, prima forma di pastorale del lavoro, nate nel 1854 insieme alla Rivoluzione Industriale. I pellegrinaggi sono una pratica presente in tutte le religioni. La Sacra scrittura racconta il pellegrinaggio di Mosè e di Elia sull'Oreb e di altri pellegrinaggi, primo tra tutti il viaggio che la Sacra Famiglia intraprende per recarsi al Tempio di Gerusalemme. Il Vangelo più volte ci parla del Signore che sale sul monte a pregare. L'ampiezza di queste prospettive di spiritualità conferirà senso e fervore al nostro pellegrinaggio. Sarà un momento di intensa preghiera, porremo con fiducia nelle mani della Madonna la situazione della nostra Città, le sue speranze, le sue attese, i suoi problemi, le sue criticità. Questo atteggiamento di fiducia verso la Madonna ha accompagnato la nostra Città nei passaggi più difficili e spesso decisivi per il suo futuro. Saranno realizzate grandi opere che trasformeranno Genova. Il Terzo Valico ferroviario, la nuova diga foranea, il nodo ferroviario del Campasso, il ribaltamento del Cantiere navale di Sestri Ponente, la gronda autostradale, il Waterfront di Levante con la salvaguardia del tessuto industriale ivi esistente: opere che richiedono grande impegno per rispettare le scadenze stabilite.

Affideremo alla Madonna il lavoro. La Chiesa genovese è attenta e vicina al mondo del lavoro, con uno stile di vicinanza e di coinvolgimento che la caratterizza fortemente da decenni. Il lavoro, il rispetto della sua dignità, la consapevolezza della sua centralità e delle sue implicanze nella vita umana, tutto ciò porteremo con fiducia con noi alla Guardia.

Alla Madonna affideremo anche il patrimonio religioso, morale, professionale della nostra Città, affinché lo conservi, lo accresca, lo consolidi e ci apra gli occhi perché lo vediamo in tutta la sua incalcolabile importanza. Il nostro pellegrinaggio ha sullo sfondo la insensata e ripugnante guerra che insanguina l'Europa. La Madonna ci conceda quella pace che noi uomini da soli non riusciamo a costruire.

Monsignor Luigi Molinari
Direttore Armo

Programma a pagina 3

44ª Convocazione Nazionale Giubilare del Rinnovamento Nello Spirito Santo celebrata su Base Regionale

Con l'unzione, mandati dallo Spirito

Mons. Tasca ha presieduto la S. Messa

A Genova, domenica 29 maggio, presso il Salone del Tower Genova Airport Hotel & Conference Center, in contemporanea con altre 33 sedi in Italia, Svizzera e Germania si è tenuta la giornata conclusiva della 44a Convocazione Nazionale dei 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo alla quale erano attesi circa 13.000 partecipanti. Nella sede genovese sono convenute poco meno di trecento persone provenienti da tutta la Liguria. E' stata la prima occasione per i membri del Rinnovamento nello Spirito Santo di riunirsi in presenza con centinaia di partecipanti dopo il verificarsi dell'emergenza Covid-19. Proprio in ragione del protrarsi delle cautele per questa emergenza quest'anno si è deciso di tenere la Convocazione Nazionale in modo nuovo: essa è iniziata con un collegamento online dei partecipanti al sito internet rinnovamento.org e sui canali social del RnS la sera del 27 maggio per l'Affidamento a Maria di tutto il RnS all'inizio della Novena di Pentecoste, è proseguita nel pomeriggio del 28 maggio con la Festa dell'Appartenenza a Gesù in tutti i Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS ed ha avuto la sua giornata conclusiva in 34 sedi territoriali distribuite nelle regioni d'Italia e all'estero collegate online con Sacrofano nel Lazio, luogo centrale della Convocazione. Convocazione che segna una importante tappa nel Cammino del RnS perché cade nel 50° della sua presenza in Italia, nel suo Giubileo d'Oro, e per questo definita "Giubilare".

La giornata conclusiva a Genova è iniziata con l'accoglienza degli intervenuti seguita dalla "intronizzazione" della Parola di Dio davanti all'assemblea e alle lampade Giubilari di tutte le Diocesi liguri, poi dalla preghiera comunitaria carismatica.

Successivamente in collegamento online proiettato su due megaschermi, introdotto da Mario Landi, Coordinatore Nazionale del RnS, il Card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha tenuto la prima relazione sul tema "Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61,1 ss). Si è trattato di una vera e propria lectio magistralis attraverso un percorso nelle Scritture sull'azione dello Spirito Santo che istituisce, vivifica ed edifica la Chiesa.

Poi sono seguiti la preghiera del Regina Coeli e l'Atto di Affidamento a Maria, al termine del quale si è tenuta l'Adorazione Eucaristica nelle forme del Roveto Ardente con esposizione del Santissimo Sacramento, animata a livello nazionale con l'intercessione per i sofferenti e a livello locale con preghiere di lode, giubilo e rendimento di grazie. In questa seconda parte del tempo di adorazione, Mons. Mario Novara, Assistente Spirituale del RnS Ligure, ha attraversato l'assemblea reggendo l'Ostensorio e fermandosi ripetutamente per benedire i presenti.

Dopo la pausa per il pranzo, la Convocazione è ripresa con un tempo di Festa Giubilare. Sono entrati nella sala i bambini delle famiglie presenti accompagnati dai loro animatori e tra gli applausi hanno interpretato mimandoli alcuni canti. E' stato proiettato anche un video che ha ripercorso la storia del Rinnovamento Ligure attraverso una sequenza di fotografie di alcuni eventi significativi. L'assemblea si è commossa ed ha applaudito rivedendo alcuni volti noti e i numerosi ospiti di tanti incontri. A seguire sono saliti sul palco alcuni anziani di cammino del RnS Ligure presentati dal Coordinatore Regionale RnS Maurizio Pacciani. La prima è stata Anna Minetti che ha letto un ricordo di Carla, che con il marito Ubaldo Biondi sono stati tra i primi aderenti al movimento in Genova. Poi hanno dato la loro testimonianza Enrico Colamartino, Marta Pierrotet e Grazia Dupont, Mirella e Raffaele Loiacono, Pino La Gamba. Sono stati salutati Mimma Mazzeo, Gianni Scuri e Anna Maria Di Mento. E' stata fatta memoria grata di Don Pino De Gregorio, scomparso nel 2020, che per tanti anni è stato Assistente Spirituale del RnS genovese.

Poi alcuni giovani e alcuni anziani si sono scambiati spighe di grano ed hanno danzato insieme come segno di incontro tra le generazioni e passaggio del testimone nel cammino della fede. In un esultare di canti ad interpretazione gestuale la festa ha lasciato il posto alla seconda relazione della giornata che è stata tenuta dal Presidente Nazionale del RnS Salvatore Martinez sul tema "Potentemente rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore)" (cf Ef 3, 16). Il relatore ha insistito sulla necessità di rafforzare l'uomo interiore ponendosi nell'ascolto dello Spirito per fare esperienza dell'Amore di Dio e diventarne i testimoni.

Dopo alcune indicazioni date da Mons. Mario Novara per lucrare l'Indulgenza plenaria che il Santo Padre Francesco ha concesso ai membri del Movimento e ai fedeli che si uniranno alle celebrazioni previste nel Corso del Giubileo d'Oro del RnS (fino al 26 novembre 2022), alle ore 18.00 è iniziata la S. Messa presieduta da Mons. Marco Tasca, Arcivescovo di Genova, e concelebrata dai sacerdoti liguri aderenti al Movimento. Nell'omelia, Sua Eccellenza ha richiamato il fatto che Gesù ha affidato l'opera di evangelizzazione a persone che lo avevano abbandonato nell'ora della Croce. Gesù si fida di noi e continua a guidare la sua Chiesa attraverso lo Spirito Santo e affida a noi di continuare la sua opera. "Gesù ha usato il criterio di fidarsi delle persone che si fidano di lui." E' molto semplice la vita cristiana: "alla fine vuol dire che io mi fido del Signore Gesù, della Sua Parola". Abbiamo la mania di voler convincere qualcuno. Basterebbe questo annuncio, oggi: "Sono cristiano perché sono contento che Gesù mi vuol bene". Semplicemente: "Gesù mi vuole bene e io voglio bene a Gesù". Non dobbiamo dimostrare niente a nessuno. Per essere discepoli bisogna calcare le orme di Gesù e un modo sicuro per sapere che le stiamo seguendo è morire a se stessi. Il segno che non si muore a se stessi è la difesa a oltranza della propria idea, a scapito della comunione. Facciamo in modo che davvero lo Spirito Santo possa guidare e guidarci. Al termine della celebrazione l'assemblea ha pregato per Sua Eccellenza che, sorridendo, ha ringraziato i presenti. Alla fine della giornata, gli intervenuti si sono congedati in un'atmosfera serena e gioiosa.

Luca Gibelli

"Riconoscere, Interpretare, Scegliere": il cammino sinodale dei Catechisti

"Riconoscere, Interpretare, Scegliere" sono i tre verbi che contraddistinguono il cammino sinodale della Chiesa italiana che Papa Francesco ha voluto fortemente per realizzare il sogno e il progetto di una Chiesa "in uscita" che cammina assieme. È un percorso lungo che si concluderà nel 2025 ma solo per aprire orizzonti nuovi e che, al di là dei risultati evidenti, propone nuove mentalità di servizio e nuovi modi di relazione per stare nella Chiesa, sia con coloro che sono già all'interno di essa, sia verso coloro che invece sono fuori o guardano da fuori e per pregiudizi o per false precomprensioni, non osano o non vogliono entrare o essere anche solo in dialogo. Cercare questo dialogo: è questo l'essenziale; infatti la relazione è il punto di partenza, ma resta anche il punto centrale di ogni processo.

Come già sappiamo si è svolta nella nostra diocesi la prima fase di questo cammino sinodale che è partito dall'ascolto di persone, di gruppi, di realtà: i numeri sono stati altissimi, ma al di là di essi, c'è stato l'incontro, l'ascoltarsi, il parlarsi, il non essere più estranei, ma uomini e donne che si guardano e che si mettono a camminare assieme. Tutto questo lavoro è stato riassunto e spiegato in un opuscolo distribuito capillarmente perché divenga patrimonio di tutti: "Diario di un cammino", che contiene i risultati del discernimento della prima fase del cammino sinodale della Chiesa di Genova che si inserisce nel più ampio quadro del cammino sinodale delle Chiese in Italia.

Al di là del delineare "il nostro modo di essere Chiesa qui, oggi" contiene elementi importantissimi di riflessione anche per il mondo della catechesi, che è parte fondamentale e nevralgica della Chiesa del nostro tempo e che, per svolgere un ruolo significativo, deve prendere consapevolezza dello spirito nuovo che aleggia attorno e del nuovo modo di avvicinare coloro che incontriamo, siano essi i bambini, i ragazzi e i genitori, ossia i destinatari privilegiati dell'annuncio che i catechisti ogni giorno portano avanti con passione nelle nostre parrocchie. Spesso essi sentono la fatica di un servizio che non pare avere risultati significativi, ma forse, al di là delle facili lamentele, è da interrogarsi se il metodo con cui lo si porta avanti è consono ai tempi che stiamo vivendo e alla realtà mutata delle persone.

I vari incontri per il sinodo possono offrire spunti nuovi al riguardo, modi nuovi e profetici di cammino che devono essere assorbiti e poi attuati. Forse c'è un punto di partenza che spesso nei gruppi è stato dimenticato o considerato poco importante, dando la priorità agli obbiettivi da raggiungere : è l'ascolto delle storie di coloro che stanno accanto per far emergere da esse "le ricchezze, le ferite, le gioie e le fatiche, le attese e le speranze" che possono aprire prospettive nuove di incontro senza cercare risposte, ma soltanto avviando "processi di incontro" che rendono più efficace e credibile l'annuncio del Vangelo, come annuncio di gioia. Si evidenzia allora come urgente e necessario passare da una Chiesa "edificio", magari splendido e ricco, ma chiuso, alla nuova realtà di una Chiesa "tenda", capace di accogliere senza rinchiudere, di muoversi agilmente "per incrociare il cammino di tutti", luogo dove sperimentare amicizia e fraternità, necessarie in un'epoca di solitudini, individualismi acuiti dagli anni della pandemia. In questa "Chiesa tenda" che accoglie nella libertà, il catechista, come servo dell'annuncio della gioia e della libertà, ha un posto speciale poiché a lui spetta "riconoscere", attraverso l'ascolto del cuore, il desiderio di essere ascoltato che si cela in ognuno che entra in questa "tenda", bambino, ragazzo o genitore.

Allora è bello che egli si ponga in questo atteggiamento umile che nasce dal silenzio, esteriore ed interiore, frutto della preghiera e che permette di scoprire la voce dello Spirito che parla nel racconto delle esperienze concrete di vita che sono narrate e ascoltate e che sono anche nella storia di tutti i giorni con i loro riflessi su ciascuno. Secondo questa metodologia sinodale il catechista sta con coloro che incontra, non per convincere o convertire, ma solo per far sperimentare una relazione con la sua persona e con quella di Cristo, nella quale imparare l'uno dall'altro per "interpretare" i sogni, le speranze, le attese che emergono, segnali che un cambiamento è sempre possibile e si può realizzare, passando da un modo individuale di vedere le cose a uno comunitario, aperto a scorgere non solo nella lamentela le ombre della nostra storia e di quella del tempo, ma anche le luci di una novità che emerge sia a livello personale che sociale e storico.

I catechisti che vorranno servire con questa metodologia sinodale dovranno attingere forza e discernimento dalla preghiera, dall'adorazione eucaristica, dalla vita sacramentale, dalla Parola e dai solidi valori. Sarà opportuno allora accantonare il mito del "fare", per privilegiare un approfondimento della spiritualità, da cui nasce la capacità di discernere e "scegliere" atteggiamenti, cammini che possano illuminare le menti e riscaldare i cuori guardando verso la gioia vera che scaturisce "dal vivere e dal far vivere la bellezza della Buona Notizia di Gesù", come scrive il nostro Vescovo.

Insomma questo nuovo metodo desunto dal sinodo ha la finalità di "accompagnare" chi si avvicina al mondo del catechismo da varie parti e far percepire che "un altro modo di stare al mondo è possibile".

Questo richiede di percorrere una unica via basata "sull'abitudine a consultarsi, a ragionare insieme, a condividere, a dare parola e a coinvolgere" poiché "ogni punto di vista, anche il più lontano da noi, il più invisibile, il più vulnerabile e scartato", come scrive Mons. Tasca, "può tradursi in percorsi concreti, in azioni". Così saremo veramente "Chiesa con le braccia aperte e Chiesa in uscita nel mondo d'oggi" per non lasciare mai solo nessuno.

Maria Galizia Sanna

Pellegrinaggio a Roma: che bello stare insieme!

La testimonianza della parrocchia di Santa Maria delle Grazie

Il viaggio a Roma è stato molto emozionante. Abbiamo visto tanti monumenti importanti, tante Chiese, tante statue. Sono stati momenti bellissimi. Lo stare insieme, il tornare a casa sfiniti però felici. Le serate passate a parlare fino a tardi. Sono tutti ricordi che resteranno per sempre con noi e che ci accompagneranno nella vita. A tutti i ragazzi che verranno invitati a partecipare consiglio di fare questo viaggio, aiuta a crescere e a maturare. Non abbiate paura del viaggio, ci saranno persone che vi faranno ridere e distrarre, della distanza perché una volta lì non penserete a nulla. Provate a fare questa esperienza e tornerete a casa con la voglia di trasmettere a tutti quello che avete vissuto e appreso. (Maria R.)

Il viaggio a Roma è stata una bellissima esperienza. Vedere il Papa da vicino, visitare luoghi e monumenti importanti della città di Roma. Trascorrere un week end con i ragazzi della mia parrocchia e delle altre parrocchie è stata una cosa magnifica. (Nicole C.)

Un viaggio bellissimo, le meraviglie di Roma come il Colosseo, la Basilica di san Pietro mi hanno lasciato a bocca aperta. Ma la cosa che mi rimane più nel cuore sono le parole del Papa a noi cresimati: "Se volete portare pace, dovete prima avere la pace nel vostro cuore". (Davide M.)

L'esperienza a Roma con i cresimati e cresimandi è stata una delle più belle esperienze che abbia mai fatto. È stato bello stare insieme, abbiamo condiviso sia momenti di gioco e divertimento sia momenti di preghiera. Ricorderò con gioia e nostalgia tutti questi momenti, ringrazio il Signore anche per i don che ci hanno accompagnati e hanno reso alla nostra portata le parole del vangelo. (Francesco D.)

È stata un'esperienza unica che ci ha unito alla chiesa e ai nostri compagni, un viaggio che ricorderò per sempre e l'incontro con Papa Francesco mi ha riempito di felicità.

(Leonardo P.)

LA VOCE DEL POPOLO

Rinnovamento nello Spirito: convocazione nazionale

23 MAGGIO 2022

34 Luoghi d'Italia, Svizzera e Germania, circa 20 tra Vescovi e Cardinali che hanno confermato finora la propria presenza, oltre 13mila i partecipanti attesi. Sono questi i numeri della 44^ Convocazione Nazionale dei 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, prevista nell'Anno del Giubileo d'Oro, dal 27 al 29 maggio 2022. Un appuntamento a dir poco speciale, che inizia esattamente con la Novena di Pentecoste per concludersi nel giorno della Solennità dell'Ascensione.

Dopo gli ultimi due anni fortemente condizionati dal Covid-19, che ha impedito lo svolgimento degli eventi comunitari, data l'impossibilità, ancora, di tornare a vivere il tradizionale evento alla Fiera di Rimini, le tre giornate si svolgeranno su base regionale, in differenti modalità, ma improntate secondo il medesimo stile sinodale già sperimentato a settembre 2021, con il 14° Pellegrinaggio Nazionale delle Famiglie per la Famiglia, e novembre scorso per la 45^ Conferenza Nazionale Animatori.

Le Regioni e Nazioni coinvolte saranno: ABRUZZO - Pescara, BASILICATA - Policoro MT), CALABRIA - Paola (CS), CAMPANIA - Pagani (SA), EMILIA

ROMAGNA - Parma, Bologna, Valdragone (Repubblica di San Marino), FRIULI VENEZIA GIULIA - Lignano Sabbiadoro (UD), LAZIO Sacrofano (RM), LIGURIA - Genova, LOMBARDIA - Vigevano (PV), MARCHE Loreto (AN), MOLISE Castelpetroso (IS), PIEMONTE E VALLE D'AOSTA - Morialdo (AT), PUGLIA - Bari - SARDEGNA - Cagliari, Galanoli (NU), SICILIA - Calatafimi (TP), Canicatti (AG), Catania, Frassati-Cinisi (PA), Gela (CL), Palermo,

Roccella Fraz. di San Cataldo (CL), Siracusa, TOSCANA - Siena, TRENTINO ALTO ADIGE - Bolzano, UMBRIA - Perugia, VENETO - Bassano del Grappa (VI), SVIZZERA - Castione (Canton Ticino), Olten (Canton Soletta), GERMANIA – Monaco, Francoforte, Ludwigsburg. "Tutti siamo desiderosi di fare l'esperienza dell'unzione dello Spirito, di risentire la grazia di stare insieme - afferma Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del RnS -, di accogliere nuovi impulsi carismatici per un vero e unitario cammino di vita nuova. E tempo, allora, di varcare ancora, con l'effusione dello Spirito Santo, le 'due porte' della Pentecoste: il Cenacolo e la Piazza, per pregare ed evangelizzare, per vivere come discepoli – missionari un nuovo risveglio carismatico, una rinnovata comunione fraterna ed ecclesiale. E "Giubileo di ringraziamento", per i nostri 50 anni di storia sacra: ogni Regione, in "stile sinodale", avrà modo di esprimere la bellezza del Rinnovamento nello Spirito facendo festa, ricordando e attualizzando quanto lo Spirito ci ha concesso di vivere e ci concede". La Convocazione Nazionale prenderà ufficialmente venerdì 27, alle ore 20.30 presso il giardino della Sede Nazionale di Roma, con la speciale Veglia Mariana all'inizio della Novena di Pentecoste "Con Maria, nel Cenacolo, per una nuova effusione dello Spirito". Il gesto - trasmesso in diretta sui canali Social del Movimento (Facebook e YouTube) - sarà presieduto da S. E. il Card. Angelo Comastri, Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e già Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano.

La giornata di sabato 28 sarà dedicata alla "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesu nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento". Con questo desiderio, fondato su una verità biblica, i Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS si incontreranno nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in "tre tappe", per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della Convocazione.

Domenica 29 saranno due le Sessioni che scandiranno la Convocazione Nazionale sul tema: "Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)". Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, in collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo l'introduzione a cura di Mario Landi, Coordinatore Nazionale del RnS, e la Preghiera comunitaria carismatica, la prima relazione sarà tenuta dal card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede sul tema: "Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1ss) ; dopo il Regina Coeli e gli Atti di Affidamento a Maria, seguirà il Roveto Ardente con l'esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (Intercessione per i sofferenti) e regionale (lode e giubilo).

Nella Sessione pomeridiana, nei luoghi regionali è previsto un tempo di festa giubilare, mentre in diretta da Sacrofano verranno tramessi video messaggi e testimonianze di Vescovi e Leader; la relazione conclusiva sarà guidata, come sempre, da Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del RnS sul tema: "Potentemente rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore" (cf Ef 3, 16). La Convocazione terminerà con la Celebrazione eucaristica presieduta da un

Vescovo o Cardinale della Regione. Va ricordato, infine, che in questo Anno speciale la Penitenzeria Apostolica ha comunicato, con decreto datato 8 novembre 2021, che il Santo Padre Francesco concede l'Indulgenza plenaria, alle condizioni indicate dalla Chiesa, ai membri del Movimento e ai fedeli che si uniranno alle celebrazioni previste nel corso del Giubileo d'Oro (fino al 26 novembre 2022).

Per ogni aggiornamento, consultare il sito Web www.rinnovamento.org nella pagina dedicata all'evento e i canali Social del RnS.

- L'Ancora Online - http://www.ancoraonline.it -

Movimenti: RnS, dal 27 al 29 maggio la 44ª Convocazione nazionale

Posted By *Simone Incicco* On 18 maggio 2022 @ 00:45 In Notizie dalla chiesa | No Comments

(Foto: RnS)

Dopo gli ultimi due anni segnati dalla pandemia, che ha fortemente limitato gli eventi comunitari, per il Rinnovamento nello Spirito Santo è tempo della 44ª Convocazione nazionale, prevista nell'Anno del Giubileo d'Oro, dal 27 al 29 maggio. Data l'impossibilità di tornare a vivere il tradizionale evento alla Fiera di Rimini, le giornate si svolgeranno su base regionale, in differenti modalità, ma secondo il medesimo fine: raggiungere quanti più fratelli e sorelle, secondo lo stile sinodale già sperimentato nel novembre scorso per la 45ª Conferenza nazionale animatori. La Convocazione nazionale prenderà ufficialmente il via la sera di venerdì 27, alle ore 20.30, con la speciale veglia mariana all'inizio della novena di Pentecoste. Il gesto – trasmesso in diretta sui canali Social del Movimento (Facebook e YouTube) – sarà presieduto dal card. Angelo Comastri, arciprete emerito della basilica di San Pietro e già vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano, e si svolgerà presso il giardino della Sede nazionale di Roma. La giornata di sabato 28 sarà dedicata alla "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesù nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento". I 1.600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS si incontreranno nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in "tre tappe", per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della

Convocazione. Domenica 30 saranno due le sessioni che scandiranno la 44ª Convocazione nazionale giubilare in 34 luoghi regionali d'Italia, Svizzera e Germania sul tema: "'Con l'unzione, mandati dallo Spirito' (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)". Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, in collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo la preghiera comunitaria carismatica, la prima relazione sarà tenuta dal card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede; seguirà il Roveto Ardente con l'esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (intercessione per i sofferenti) e regionale (lode e giubilo). Nella sessione pomeridiana, la relazione conclusiva sarà guidata, come sempre, da Salvatore Martinez, presidente nazionale del RnS. La Convocazione terminerà con la celebrazione eucaristica presieduta da un vescovo della Regione. Oltre venti presuli hanno confermato la loro presenza.
"È ancora tempo di Rinnovamento – dichiara Martinez – perché è sempre il tempo dello Spirito! E tempo di varcare ancora, con l'effusione dello Spirito Santo, le 'due porte' della Pentecoste: il Cenacolo e la Piazza, per pregare ed evangelizzare, per vivere come discepoli-missionari un nuovo risveglio carismatico, una rinnovata comunione fraterna ed ecclesiale. Siamo desiderosi di fare ancora esperienza dell'unzione dello Spirito, di risentire la grazia di stare insieme dopo le tante difficoltà prodotte dalla pandemia, per accogliere nuovi impulsi carismatici, per un vero e unitario cammino di vita nuova. È Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia! 'Giubileo di ringraziamento', per i nostri 50 anni di storia sacra: ogni Regione, in 'stile sinodale', avrà modo di esprimere la bellezza del Rinnovamento nello Spirito facendo festa, ricordando e attualizzando quanto lo Spirito ci ha concesso di vivere e ci concede. 'Giubileo di testimonianza', guardando al cammino che ci sta dinanzi: ogni fratello e sorella è chiamato a lasciarsi guidare dallo Spirito, a uscire dalle secche spirituali, a ridare slancio e perseveranza alla vita nuova personale e comunitaria". Info: www.rinnovamento.org.

Article printed from L'Ancora Online: **http://www.ancoraonline.it**

URL to article: **http://www.ancoraonline.it/2022/05/18/movimenti-rns-dal-27-al-29-maggio-la-44a-convocazione-nazionale/**

Copyright © 2019 L'Ancora Online. All rights reserved.

notizie

Policoro: 44ma Convocazione nazionale giubilare del Rinnovamento nello Spirito Santo celebrata su base regionale (/index.php/notizie/9161-policoro-44ma-convocazione-nazionale-giubilare-del-rinnovamento-nello-spirito-santo-celebrata-su-base-regionale)

Categoria: news (/index.php/notizie) Pubblicato: Mercoledì, 01 Giugno 2022 08:42 Visite: 350

Stampa

Torna in presenza a Policoro, presso il Palaolimpia, il Rinnovamento nello Spirito Santo con la sua Convocazione regionale.

Tra i 34 luoghi d'Italia, insieme alla Svizzera e alla Germania con i loro "punti" d'incontro in presenza e online, tra i 1600 tra Cenacoli, Gruppi e Comunità sparsi sul territorio nazionale, con oltre 13 mila iscritti alla Segreteria nazionale, cuore del Movimento, anche il Rinnovamento nello Spirito Santo di Basilicata ha celebrato la sua Convocazione giubilare.

In Basilicata, 22 i Gruppi con oltre 400 partecipanti appartenenti al Movimento si sono incontrati in presenza, per la prima volta dopo due anni di sospensione dovuti alla pandemia, presso il Pala Olimpia di Policoro.

Con l'inizio della Novena di Pentecoste, il popolo del Rinnovamento si è preparato per tre giorni consecutivi di incontri formativi nei vari gruppi d'Italia.

Il tema della 44^ Convocazione nazionale è stato "carismatici, discepoli e missionari", ispirata alla Evangeli Gaudium, prima Esortazione Apostolica di Papa Francesco. La caratteristica di questa 44esima Convocazione Nazionale è stato il forte tono di Convocazione giubilare dei gruppi, cenacoli e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo che per la Basilicata si è svolta a Policoro, presso il Pala Olimpia, ed in contemporanea da 34 luoghi regionali d'Italia, con collegamenti online dalla sede centrale di Sacrofano, in Roma.

Si sono alternati momenti a distanza e in loco, tra le realtà regionali e la sede centrale del movimento. Al mattino, l'accoglienza e i saluti del Coordinatore Regionale, Franco Maggi e delle sei diocesi della regione hanno dato l'avvio ai lavori con il segno introduttivo al tema, in una coreografia festosa, con l'accensione della "lampada del giubileo" dal cero pasquale posto nel cuore del palazzetto e successivamente consegnata a tutti i coordinatori diocesani. Segno che si collega alla volontà di rinascita e ripartenza dei gruppi, dopo il lungo periodo di arresto forzato dovuto al Covid-19.
Abbiamo chiesto a Franco Maggi un impressione sull'esperienza vissuta. Non ha esitato a dichiarare che: "quella di quest'anno, – come sempre – è stata una Convocazione fortemente spirituale: "lo Spirito Santo ha convocato anziani di cammino, neofiti, gente comune per riversare in abbondanza doni e carismi, perché il mondo si ripopoli di missionari unti dalla grazia divina". L'evidente gioia sui volti dei partecipanti è la prova più eloquente che senza lo Spirito Santo non si può vivere! Una parola lieta e di grande incoraggiamento l'ha donata S. Ecc. Mons. Ciro Fanelli, Vescovo della Diocesi Melfi-Rapolla-Venosa.

Carmela Romano

ND

ECCLESIA

RnS: la Convocazione nazionale giubilare vissuta nelle regioni d'Italia

Nell'anno del 50° anniversario il Rinnovamento nello Spirito Santo celebra la "Festa dell'appartanenza a Gesù"

30 Mag 2022

di *Mario Di Serio*

La 44esima edizione della convocazione nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo approda in tutta Italia con una nuova formula: sino a due anni fa il pellegrinaggio a Rimini, di molti fratelli e sorelle dei gruppi e comunità delle diocesi, rappresentava una tappa fondamentale, per ristorare il cuore e condividere un anno di preghiera e cammino spirituale. Il passaggio della pandemia e la prudenza hanno

sono consumati momenti indimenticabili di gioia ed amore, rinforzando la fede, rigenerando lo Spirito. Nutrito il programma che, in prosecuzione a quello vissuto il sabato nelle numerosissime parrocchie della diocesi cittadine che hanno accolto i fratelli e le sorelle, ha scandito le tappe della domenica. “Con l’unzione mandati dallo Spirito” , questo il tema della convocazione vissuta davanti a circa 1.300 fedeli accorsi da ogni parte della Puglia.

Il passo biblico di Isaia indica il preciso obbiettivo a cui ogni cristiano deve aspirare: evangelizzare, portare la volontà divina a sostenere, aiutare il prossimo, uscendo dal proprio guscio fatto di labili sicurezze terrene, per affrontare la vita reale, dove la sofferenza, la ricerca di aiuto, si fanno sempre più vive ed incombe il tempo in cui ciascuno deve fare la propria parte, riconoscendo il senso dell’ appartenenza alla “corrente di grazia” di tutto il Rinnovamento carismatico cattolico: non a caso il titolo della convocazione è stato “Festa dell’ appartenenza a Gesù”. Il mese di maggio suggerisce il ricordo di Maria madre di Gesù, madre di tutti i cristiani, per questo è stata recitata la preghiera di “Affidamento del RnS a Maria” in tutte le regioni collegate con la sede di Roma, che giunge all’inizio della novena di Pentecoste. “La Chiesa deve accogliere soprattutto quelli che non credono o hanno abbandonato il cammino” le parole di Salvatore Martinez presidente nazionale RnS che in una metafora afferma: “la Chiesa è un corpo mistico, noi dobbiamo essere in un solo corpo in Cristo”, confermando l’idea ed il progetto di una Chiesa in movimento che, grazie ai fedeli, evangelizza, si muove nelle piazze e nelle strade, soprattutto laddove la disperazione e le problematiche sociali rischiano di seppellire la fede e la speranza.

Le testimonianze

Vibranti le testimonianze che hanno scandito un caldo pomeriggio e scaldato il cuore dei fedeli: un richiamo alla memoria ed un riconoscimento della profezia. Donato Sciannameo, giornalista ed “anziano di cammino” del RnS, ha scoperto la fede quando il movimento carismatico era pressoché sconosciuto: con l’unzione e lo spirito di sacrificio e tanta dedizione unità a talento e volontà, ha fondato il primo gruppo di preghiera in Puglia. E poi un fratello tarantino, di nome Franco: grazie alla conversione, ha scoperto il perdono vissuto in famiglia, ritrovando una rigenerata vita matrimoniale, opportunamente e continuamente alimentata dalla preghiera e dall’amore, custodita dalla presenza di Gesù. Jolanda ha partecipato alla prima preghiera del gruppo appartenente al Rinnovamento nello Spirito Santo quando era nel pieno di trattamenti chemioterapici, a seguito di un tumore al seno: il percorso di guarigione fisica ha seguito quello spirituale dopo le ferite ricevute sin dal grembo materno. “Il Roveto Ardente” con l’ esposizione del Santissimo, il percorso verso tutto il teatro, è stato l’affondo al cuore colmo di grazia, benedizione, guarigione, ossigeno spirituale. Massimo Partipilo, coordinatore regionale ha definito il movimento carismatico, contagioso, dove la preghiera e le attività di evangelizzazione, vissute in una dimensione comunitaria, offrono gioia e desiderio di riscoperta della fede.

La Santa messa e la memoria

“Il battesimo è una realtà sempre attuale, lo Spirito Santo ci permette di vivere la comunione con Dio” “Il compito del cristiano è comprendere la comunione vitale con Dio, siamo tralci di Dio che portano frutto” le parole di mons. Giuseppe Favale, vescovo della diocesi di Conversano-Monopoli, che ha presieduto la san

convocazionenazionalerns rinnovamentonellospirito rns

Leggi anche

Ecclesia

ECCLESIA

Mons. Ricchiuti (Pax Christi): “Le spese militari sono uno schiaffo ai poveri”

“Siamo travolti sia a livello nazionale che a livello mondiale da un’economia sempre più armata. Dove i poveri diventano sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi”. Lo scrive mons. Giovanni Ricchiuti, vescovo di Altamura-...

CEI

Messaggio Cei - Giornata del creato: “Guerra distrugge la terra e limita la distribuzione del cibo”

Nel messaggio della Cei per la prossima Giornata del creato, l’invito a tornare al “gusto del pane” viene declinato con alcuni moniti che hanno a che fare con l’oggi. “Chi non è grato non è misericordioso. Chi non è grato non sa prenders...

CEI

Nel messaggio della Cei per la prossima Giornata del creato, l’invito a tornare al “gusto del pane” viene declinato con alcuni moniti che hanno a che fare con l’oggi “Chi non è grato non è misericordioso. Chi non è grato non sa prendersi...

Hic et Nunc

ECCLESIA

Mons. Ricchiuti (Pax Christi): “Le spese militari sono uno schiaffo ai poveri”

“Siamo travolti sia a livello nazionale che a livello mondiale da un’economia sempre più armata. Dove i poveri diventano sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi”. Lo scrive mons. Giovanni Ricchiuti, vescovo di Altamura-...

HIC ET NUNC

PAROLA DI VITA

Fondato nel 1925

- Settimanale di informazione dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano
- paroladivita.org
- Anno 15 N. 18 (543) 01 giugno 2022 € 1,00

Giornale Locale Roc - Poste Italiane sped. in abb. post. DL 353/2003 con. in l. 27/02/2004 n. 46–Art 1, c.1-CNS CBPA/S/CS/ 127/2008 del 16/04/2008 - Codice ISSN: 2037-1993
Sede legale: **Via S. Maria, 87040 – Mendicino (Cs)** Redazione: **Piazza Parrasio, 87100 – Cosenza** Contatti: **0984.630680 - paroladivitacs@gmail.com – www.paroladivita.org** - Registrato al Tribunale di Cosenza n. 823 del 20/12/2007

Pentecoste tempo dello Spirito per ritornare a Dio e lasciarsi plasmare

Scritto per noi

Salvatore Martinez
Presidente Rns

Trionfo dello Spirito Santo

Amore che chiede ancora di eternarsi:
come luce, per illuminare una fede stanca e arresa;
come fuoco, per accendere le anime e purificarle;
come acqua, per ridare vita ai nostri corpi assetati di bene;
come vento, per spazzare via le tenebre di male che si annidano nel cuore della storia;
come olio, per ungere e guarire le tante ferite mortali prodotte dall'orgoglio umano.

Pentecoste, per ritornare allo Spirito e permetterGli di rinnovare profondamente i nostri spiriti delusi, confusi, contusi dall'insipienza corrente.
Pentecoste, per riscoprire una rinnovata impostazione della vita cristiana, che superi la rigidità delle convenzioni, un certo intellettualismo senza amore, un'educazione cristiana scevra di affetti, sentimenti ed elevazioni interiori.
Solo chi non ricorre allo Spirito Santo non saprà mai cosa si perde, quanto perde e perché si perde e spesso finisce miseramente!
E non comprenderà mai, fino in fondo, perché la Chiesa così fa pregare: "Senza la Tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa" (Sequenza di Pentecoste).
Sarebbe interessante ritornare a Lui, in occasione della prossima Pentecoste, chiedendogli perdono per tutte le nostre omissioni, lentezze, ritardi, non corrispondenze. Del resto, sin dall'inizio del Pontificato, Papa Francesco ebbe modo di dire: "Anche tra noi si manifesta quella resistenza allo Spirito Santo. Anzi, per dirlo chiaramente, lo Spirito Santo ci dà fastidio. Vogliamo che lo Spirito Santo si assopisca. Vogliamo addomesticare lo Spirito Santo. E questo non va. Perché lui è Dio e lui è quel vento che va e viene, e tu non sai da dove. È Lui che ci dà la forza per andare avanti. Ma andare avanti! E questo dà fastidio. La comodità è più bella. Questa tentazione ancora è di oggi". (Meditazione, Casa Santa Marta, 16 aprile 2013)

Cambia la scena di questo mondo, cambiano i sistemi umani, ma non cambia il cuore dell'uomo e non muta l'orizzonte spirituale del mondo, che rimane sotto il governo dello Spirito di Dio.
L'umanità cammina sempre più freneticamente e, nel volgersi drammatico degli eventi, sembra essere andata così avanti da aver lasciato indietro l'anima: si ritrova smarrita, impaurita, impoverita.
Pentecoste ci ricorda che è l'ora dello Spirito, che questa ora è già scoccata!
Servono uomini e donne spirituali, che sappiano parlare al cuore della storia, ogni giorno, e che spingano la Chiesa e il mondo a rinnovarsi, assumendo in modo nuovo e carismatico le istanze del tempo corrente, lasciandosi dinamizzare dallo Spirito Santo che non fa mai arretrare, né mai fa perdere di significanza e di incidenza la testimonianza dei credenti di ogni secolo.

Domenica 5 giugno in Cattedrale il Giubileo dei giornalisti cosentini

pag. 10
30 anni del Segretariato Attività Ecumeniche

pag. 11
Oggi l'inaugurazione dell'organo restaurato

pag. 12-13
Alla ricerca di senso, lezione dalla pandemia

pag. 15
Museo e arteterapia per i ragazzi speciali

BCC
MEDIOCRATI
GRUPPO BCC ICCREA

L'AVVENIRE DI CALABRIA

Ben 1200 partecipanti appartenenti al movimento ecclesiale si sono incontrati per la prima volta dopo due anni di sospensione dovuti alla pandemia

Rinnovamento nello Spirito, raduno al Santuario di Paola

In coincidenza con l'inizio della Novena di Pentecoste, il popolo del Rinnovamento si è preparato con una terna di incontri formativi nei vari gruppi

REDAZIONE

31 MAGGIO 2022

Ben 1200 partecipanti appartenenti al movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito si sono incontrati per la prima volta dopo due anni di sospensione dovuti alla pandemia per l'annuale Convocazione nazionale al Santuario di Paola.

Al Santuario di Paola, in Calabria, il raduno nazionale del Rinnovamento nello Spirito

"*Unti e inviati dallo Spirito Santo*" per essere "*carismatici, discepoli e missionari*". È questo il titolo della 44esima Convocazione Nazionale Giubilare dei gruppi, cenacoli e comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo che si è svolta a Paola, presso il *Santuario di San Francesco*, in contemporanea da 33 luoghi regionali d'Italia, con collegamenti online dalla sede centrale di Sacrofano, in Roma e con la partecipazione di circa 1200 persone provenienti da tutte le parti della Calabria.

Si sono alternati momenti a distanza e in loco, tra le realtà regionali e la sede centrale del movimento. Al mattino, l'accoglienza e i saluti della Coordinatrice Regionale Giuliana Sessa e delle diocesi di tutta la regione hanno dato l'avvio ai lavori con il segno introduttivo al tema, in una coreografia festosa di danze: l'accensione della "*lampada del giubileo*" dal cero pasquale posto nel santuario e successivamente consegnata a tutti i coordinatori diocesani. Segno che si collega alla volontà di rinascita e ripartenza dei gruppi, dopo il lungo periodo di arresto forzato dovuto al Covid-19.

Ritornare al Santuario di Paola, dopo due anni di distanziamento, è stato respirare, a pieni polmoni, l'aria spirituale che questo luogo emana da sempre. È stato riscoprire "*l'unzione dello Spirito*" per risentire la grazia di quello stare insieme perduto ed accogliere nuovi impulsi profetici e carismatici per una nuova Chiesa sinodale, in un cammino di vita nuova. Inoltre, è anche il Giubileo d'Oro del Rinnovamento in Italia: 50 anni di ringraziamento per i frutti dello Spirito nati nei cuori di tanti toccati dalla grazia e dalla conversione.

In coincidenza con l'inizio della Novena di Pentecoste, il popolo del Rinnovamento si è preparato con una terna di incontri formativi nei vari gruppi, culminando con una tre giorni da venerdì, in diretta sui canali social con una veglia mariana trasmessa dalla sede nazionale di Roma e presieduta da S.E. Card. Comastri.

Sabato 28 maggio, invece, si è celebrata nelle sedi locali dei cenacoli, gruppi e comunità, la "Festa Comunitaria dell'appartenenza a Gesù", per rivitalizzare quei legami fraterni generati dall'effusione dello Spirito, indeboliti dalla pandemia. Domenica 29 Maggio, la numerosa presenza di fratelli e sorelle provenienti da ogni luogo della Calabria, ha fatto comprendere come lo stare insieme e sentirsi una cosa sola, sia davvero una fraterna "esperienza realizzata dallo Spirito Santo" e non una semplice dimensione associativa.

La preghiera comunitaria carismatica, la lode gioiosa, l'intensa adorazione, denominata Roveto Ardente, guidata da Salvatore Martinez, con collegamento in diretta da Roma e conclusa dal Consigliere Spirituale Regionale don Gianpiero Fiore, in un momento di

festa e di giubilo ha suscitato nei presenti una profonda commozione dei cuori che all'unisono si elevavano al Cielo nella riacquistata libertà dello Spirito Santo.

Nel pomeriggio, l'ascolto di testimonianze di vita familiare, di giovani, seminaristi, anziani, ha dato nuovo impulso e vigore ad un rilancio del cammino. Dopo la relazione del Presidente Martinez che invitava alla riflessione sul "combattimento spirituale" e la "crescita dell'uomo interiore", in riferimento alla Parola Ef 3,14. la giornata, così intensa si è conclusa con la santa Messa, celebrata da don Gianpiero Fiore, il quale ha sostituito l'arcivescovo Nolè per una sopraggiunta lieve indisposizione del presule.

Prima del congedo, il sacerdote ha consegnato il mandato ai coordinatori di ogni diocesi della regione, con una mistagogia conclusiva che rimandava al tema della Convocazione: "Unti e inviati". Infatti, dopo aver unto la fronte di ogni responsabile, è stata donata ad ogni diocesi un'ampollina di olio profumato di nardo con il quale verrà "unto" ogni coordinatore/responsabile di gruppo per diffondere il buon profumo di Cristo in tutte le diocesi di Calabria e realizzare una "Chiesa in uscita" dopo aver ritrovato il senso di essere "parte di un corpo" che ha vissuto l'esperienza dell'Amore di Dio. Alleluia! Gesù è il Signore!

Dal 27 al 29 maggio 2022 la 44^ Convocazione Nazionale Giubilare del RnS su base regionale.

23 maggio 2022

La Veglia Mariana all'inizio della Novena di Pentecoste, la "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesu nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento" e due Sessioni nella giornata conclusiva da vivere in 34 Luoghi d'Italia, Svizzera e Germania. 34 Luoghi d'Italia, Svizzera e Germania, circa 20 tra Vescovi e Cardinali che hanno confermato finora la propria presenza, oltre 13mila i partecipanti attesi. Sono questi i numeri della 44^ Convocazione Nazionale dei 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, prevista nell'Anno del Giubileo d'Oro, dal 27 al 29 maggio 2022. Un appuntamento a dir poco speciale, che inizia esattamente con la Novena di Pentecoste per concludersi nel giorno della Solennità dell'Ascensione. Dopo gli ultimi due anni fortemente condizionati dal Covid-19, che ha impedito lo svolgimento degli eventi comunitari, data l'impossibilità, ancora, di tornare a vivere il tradizionale evento alla Fiera di Rimini, le tre giornate si svolgeranno su base regionale, in differenti modalità, ma improntate secondo il medesimo stile sinodale già sperimentato a settembre 2021, con il 14° Pellegrinaggio Nazionale delle Famiglie per la Famiglia, e nel novembre scorso per la 45^ Conferenza Nazionale Animatori.

Le Regioni e Nazioni coinvolte saranno: ABRUZZO – Pescara, BASILICATA – Policoro MT), CALABRIA – Paola (CS), CAMPANIA – Pagani (SA), EMILIA ROMAGNA – Parma, Bologna, Valdragone (Repubblica di San Marino), FRIULI VENEZIA GIULIA – Lignano Sabbiadoro (UD), LAZIO Sacrofano (RM), LIGURIA – Genova, LOMBARDIA – Vigevano (PV), MARCHE Loreto (AN), MOLISE Castelpetroso (IS), PIEMONTE E VALLE D'AOSTA – Morialdo (AT), PUGLIA – Bari – SARDEGNA – Cagliari, Galanoli (NU), SICILIA – Calatafimi (TP), Canicatti (AG), Catania, Frassati-Cinisi (PA), Gela (CL), Palermo, Roccella Fraz. di San Cataldo (CL), Siracusa, TOSCANA – Siena, TRENTINO ALTO ADIGE – Bolzano, UMBRIA – Perugia, VENETO – Bassano del Grappa (VI), SVIZZERA – Castione (Canton Ticino), Olten (Canton Soletta), GERMANIA – Monaco, Francoforte, Ludwigsburg. «Tutti siamo desiderosi di fare l'esperienza dell'unzione dello Spirito, di risentire la grazia di stare insieme – afferma Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del RnS – , di accogliere nuovi impulsi carismatici per un vero e unitario cammino di vita nuova. È tempo, allora, di varcare ancora, con l'effusione dello Spirito Santo, le "due porte" della Pentecoste: il Cenacolo e la Piazza, per pregare ed evangelizzare, per vivere come discepoli – missionari un nuovo risveglio carismatico, una rinnovata comunione fraterna ed ecclesiale. E "Giubileo di ringraziamento", per i nostri 50 anni di storia

sacra: ogni Regione, in "stile sinodale", avra modo di esprimere la bellezza del Rinnovamento nello Spirito facendo festa, ricordando e attualizzando quanto lo Spirito ci ha concesso di vivere e ci concede».

La Convocazione Nazionale prenderà ufficialmente venerdi 27, alle ore 20.30 presso il giardino della Sede Nazionale di Roma, con la speciale Veglia Mariana all'inizio della Novena di Pentecoste "Con Maria, nel Cenacolo, per una nuova effusione dello Spirito". Il gesto – trasmesso in diretta sui canali Social del Movimento (Facebook e YouTube) – sarà presieduto da S. E. il Card. Angelo Comastri, Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e già Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano. La giornata di sabato 28 sarà dedicata alla "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesu nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento". Con questo desiderio, fondato su una verità biblica, i Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS si incontreranno nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in "tre tappe", per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della Convocazione.

Domenica 29 saranno due le Sessioni che scandiranno la Convocazione Nazionale sul tema: «Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)». Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, in collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo l'introduzione a cura di Mario Landi, Coordinatore Nazionale del RnS, e la Preghiera comunitaria carismatica, la prima relazione sarà tenuta da S. E. il Card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede sul tema: "Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1ss) ; dopo il Regina Coeli e gli Atti di Affidamento a Maria, seguirà il Roveto Ardente con l'esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (Intercessione per i sofferenti) e regionale (lode e giubilo).

Nella Sessione pomeridiana, nei luoghi regionali è previsto un tempo di festa giubilare, mentre in diretta da Sacrofano verranno tramessi video messaggi e testimonianze di Vescovi e Leader; la relazione conclusiva sarà guidata, come sempre, da Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del RnS sul tema: "Potentemente rafforzati dallo Spirito nell'uomo interiore" (cf Ef 3, 16). La Convocazione terminerà con la Celebrazione eucaristica presieduta da un Vescovo o Cardinale della Regione. Va ricordato, infine, che in questo Anno speciale la Penitenzeria Apostolica ha comunicato, con decreto datato 8 novembre 2021, che il Santo Padre Francesco concede l'Indulgenza plenaria, alle condizioni indicate dalla Chiesa, ai membri del Movimento e ai fedeli che si uniranno alle celebrazioni previste nel corso del Giubileo d'Oro (fino al 26 novembre 2022).

Per ogni aggiornamento, consultare il sito Web www.rinnovamento.org nella pagina dedicata all'evento e i canali Social del RnS.

Roma - RnS: 44^ Convocazione Nazionale Giubilare 2022 dei Cenacoli, Gruppi e Cenacoli

Stampa

Dettagli
Categoria: Ultime
Pubblicato: 17 Maggio 2022

Tweet
1
Mi piace

Dopo gli ultimi due anni segnati dalla pandemia, che ha fortemente limitato gli eventi comunitari, per il Rinnovamento nello Spirito Santo è tempo della 44^ Convocazione Nazionale, prevista nell'Anno del Giubileo d'Oro, dal 27 al 29 maggio 2022. Data l'impossibilità di tornare a vivere il tradizionale evento alla Fiera di Rimini, le giornate si svolgeranno su base regionale, in differenti modalità, ma secondo il medesimo fine: raggiungere quanti più fratelli e sorelle, secondo lo stile sinodale già sperimentato nel novembre scorso per la 45^ Conferenza Nazionale Animatori. La Convocazione Nazionale prenderà ufficialmente il via la sera di venerdì 27, alle ore 20.30, con la speciale Veglia Mariana all'inizio della Novena di Pentecoste. Il gesto - trasmesso in diretta sui canali Social del Movimento (Facebook e YouTube) - sarà presieduto da S. E. il Card. Angelo Comastri, Arciprete emerito della Basilica di San Pietro e già Vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano, e si svolgerà presso il giardino della Sede Nazionale di Roma. La giornata di sabato 28 sarà dedicata alla "Festa comunitaria dell'appartenenza a Gesu nel Giubileo d'Oro del Rinnovamento". Con questo desiderio, fondato su una verità biblica, i 1600 Cenacoli, Gruppi e Comunità del RnS si incontreranno nelle singole realtà locali, dopo una preparazione in "tre tappe", per celebrare, con rinnovato senso di appartenenza, la vigilia della Convocazione. Domenica 30 saranno due le Sessioni che scandiranno la 44^ Convocazione Nazionale Giubilare in 34 Luoghi regionali d'Italia, Svizzera e Germania. Tema: «Con l'unzione, mandati dallo Spirito" (cf Is 61, 1 ss). Carismatici, discepoli, missionari (cf Evangelii Gaudium, 119-120)». Il programma sarà condiviso dal luogo centrale di Sacrofano, in collegamento on line con le diverse sedi regionali. Al mattino, dopo la Preghiera comunitaria carismatica, la prima relazione sarà tenuta da S. E. il Card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede; seguirà il Roveto Ardente con l'esposizione del Santissimo, animato a livello nazionale (Intercessione per i sofferenti) e regionale (lode e giubilo). Nella Sessione pomeridiana, la relazione conclusiva sarà guidata, come sempre, da Salvatore Martinez, Presidente Nazionale del RnS. La Convocazione terminerà

con la Celebrazione eucaristica presieduta da un Vescovo della Regione. Oltre venti Presuli hanno confermato la loro presenza.

LINK WEB

https://rinnovamento.org/44-convocazione-nazionale-del-rinnovamento-nello-spirito-santo/

https://rinnovamento.org/dal-27-al-29-maggio-2022-la-44-convocazione-nazionale-giubilare-del-rns-su-base-regionale/

https://rinnovamento.org/sinodo-il-rinnovamento-in-cammino-tra-memoria-e-futuro/

https://rinnovamento.org/con-latto-di-affidamento-del-rns-a-maria-si-apre-la-44-convocazione-nazionale-giubilare/

https://rinnovamento.org/44-convocazione-nazionale-giubilare-il-racconto-della-giornata-conclusiva-di-domenica-29-maggio/

https://www.agensir.it/quotidiano/2022/5/17/movimenti-rns-dal-27-al-29-maggio-la-44a-convocazione-nazionale-martinez-e-sempre-il-tempo-dello-spirito/

https://www.agensir.it/quotidiano/2022/5/24/movimenti-rns-dal-27-al-29-maggio-la-44a-convocazione-nazionale-giubilare/

https://www.agensir.it/chiesa/2022/05/27/pentecoste-martinez-fare-lesperienza-dellunzione-dello-spirito/

https://www.agensir.it/quotidiano/2022/5/28/rinnovamento-spirito-santo-roma-veglia-mariana-con-card-comastri-per-aprire-la-44ma-convocazione-nazionale-giubilare/

https://www.agensir.it/quotidiano/2022/5/30/rns-44a-convocazione-nazionale-card-ladaria-siete-chiamati-ad-accentuare-la-dimensione-carismatica-nella-missione-della-chiesa/

https://www.agensir.it/quotidiano/2022/5/30/rns-44a-convocazione-nazionale-martinez-essere-segno-di-una-potenza-che-si-manifesta-nella-debolezza/

https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/reazioni-alla-nomina-di-zuppi-a-presidente-cei

https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/rinnovamento-nello-spirito-martinez-e-un-fatto-non-un-ideale

https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2022-05/convocazione-nazionale-affidamento-maria-comastri-rns.html

https://it.aleteia.org/2022/05/18/salvatore-martinez-in-arrivo-il-sinodo-di-rinnovamento-nello-spirito/

https://www.romasette.it/verso-la-44a-convocazione-nazionale-del-rinnovamento-nello-spirito/

https://www.cristianitoday.it/rinnovamento-nello-spirito-santo-ritorno-in-presenza-per-la-44-convocazione-nazionale/

https://www.ilcittadino.ge.it/

https://www.lavocedelpopolo.it/chiesa/rinnovamento-nello-spirito-convocazione-nazionale

http://www.ancoraonline.it/2022/05/18/movimenti-rns-dal-27-al-29-maggio-la-44a-convocazione-nazionale/

https://www.policorotv.it/index.php/notizie/9161-policoro-44ma-convocazione-nazionale-giubilare-del-rinnovamento-nello-spirito-santo-celebrata-su-base-regionale

https://www.nuovodialogo.com/2022/05/30/rns-la-convocazione-nazionale-giubilare-vissuta-nelle-regioni-ditalia/

https://www.paroladivita.org/Parola-di-Vita/Archivio-Edizioni

https://www.avveniredicalabria.it/calabria-rinnovamento-spirito-paola/

https://dedalomultimedia.it/notizie/ultime/4777-roma-rns-44%5E-convocazione-nazionale-giubilare-2022-dei-cenacoli,-gruppi-e-cenacoli.html

https://ennapress.it/dal-27-al-29-maggio-2022-la-44-convocazione-nazionale-giubilare-del-rns-su-base-regionale/

LINK AUDIO E VIDEO

Trasmissione "In cammino" - Tv2000
Diretta di mercoledì 25 maggio 2022

https://www.youtube.com/watch?v=KN8lqV717jE

Radio Maria - Veglia Mariana
"*Con Maria, nel Cenacolo, per una nuova effusione dello Spirito*"
(Venerdì 27 maggio 2022 - Sede Nazionale del RnS)
Trasmissione in differita domenica 29 maggio 2022 - Ore 13.10

www.radiomaria.org

Intervista per trasmissione "Chiesa e comunità" - Radio InBlu
Venerdì 27 maggio 2022 - Ore 12.30
https://www.radioinblu.it/category/chiesa-e-comunita/